

La Comunità di Fiemme



periodico di informazione, storia, cultura, attualità

Dicembre 2009 - n. 3

*Buone
Feste*





La Comunità di Fiemme

La Magnifica Comunità di Fiemme
Registrazione Tribunale di Trento
n. 351 del 28.11.1981

DIRETTORE RESPONSABILE:
Mario Felicetti

COMITATO DI REDAZIONE:
Giuseppe Zorzi,
Marco Vanzo,
Fabrizio Ciresa,
Stefano Corradini,
Renzo Daprà

FOTO:
Studio Arch. Facchin - Cavalese,
Alessandro Marinaro - Predazzo,
Flaviano Zorzi - Ziano di Fiemme,
Mario Felicetti

IMPAGINAZIONE E GRAFICA:
Mich Severiano,
El Sgrif - Tesero

STAMPA:
Grafiche Futura s.r.l.
Loc. Mattarello - Trento

Distribuzione gratuita ai Vicini
di Fiemme e ai Vicini emigrati
all'estero che ne facciano richiesta
presso la Segreteria della Comunità

IN COPERTINA:
Uno degli affreschi scoperti
presso la Pieve di Fiemme



Questo periodico
è associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

**MAGNIFICA COMUNITÀ
DI FIEMME**

38033 CAVALESE (TN)
Piazza C. Battisti, 2
Tel. 0462 340365 - Fax 0462 239441
www.magnificacomunitafiemme.it
ente@magnificacomunitafiemme.it

Il trattamento dei dati personali avviene in conformità a quanto disposto dalla Legge 675/96, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e può essere effettuato attraverso strumenti informatici e telematici atti a gestire i dati stessi. Titolare del trattamento di dati è la Provincia Autonoma di Trento, con sede in Piazza Dante 15, Trento; responsabile il dirigente del Servizio Emigrazione e Solidarietà Internazionale.

SOMMARIO

- 3 *L'EDITORIALE*
- 5 *Dal Consiglio dei Regolani*
- 11 *La Pieve dell'Assunta*
- 14 *Aperta fino al 10 gennaio
La mostra di Andreas Hofer*
- 15 *Associazione Ecomuseo
Sette progetti in cantiere*
- 18 *A Tesero la 35ª Rassegna
dei cori della Comunità*
- 20 *Nuova vita al "Baito de Bambesta"*
- 22 *I pompieri di Fiemme a Carano
per la manovra distrettuale d'autunno*
- 23 *Fondo e combinata nordica
Torna in gennaio la Coppa del Mondo*
- 24 *Il valligiano di corsa campestre
Una scuola di valori*
- 25 *"Parcandola de na procesion sa' Caran"
di Fabrizio Ciresa*
- 27 *La parola ai Vicini*

NELL'INSERTO CENTRALE:

*Conosciamo le antiche Consuetudini
della Magnifica Comunità di Fiemme*

*La gente di Fiemme protesta presso il principe
vescovo di Trento per i soprusi sofferti ad opera
di funzionari dello stesso principe
di TARCISIO CORRADINI*



L'EDITORIALE



Cari Vicini,

Il 2009 è stato un anno eccezionale, inteso non come particolarmente positivo, ma come diverso dagli altri, al di fuori dell'ordinario.

Ogni anno ha una sua storia, chiunque la vive in modo personale e intimo e per la Magnifica Comunità di Fiemme l'anno che sta per finire non è stato facile.

Vi è stato il cambio dello Scario nel corso della legislatura, cosa non frequente perlomeno negli ultimi anni, e abbiamo avuto conferma che la globalizzazione non è solo una parola alla moda, ma siamo coinvolti in un sistema economico che trasferisce i problemi mondiali anche nel mercato locale.

Infatti soprattutto la vendita del legname lavorato dalla segheria della Magnifica Comunità di Fiemme ha riscontrato notevoli difficoltà, come tutto il resto del sistema produttivo cui si rivolge per il commercio del pregiato legno fiemmeso.

Il Consiglio dei Regolani attuale ha davanti a sé ancora un anno prima delle elezioni del dicembre 2010.

Sarà un anno in cui si dovremo dedicare una buona parte del nostro tempo alle scelte da fare sulla segheria, ragionamenti che si dimostrano ormai necessari.

Naturalmente sarà coinvolto anche il Comun Generale, periodicamente informato sugli andamenti economici tramite incontri con il Consiglio di Amministrazione della segheria.

Ringrazio tutti i dipendenti ed amministratori dell'Ente e

della segheria, per l'impegno costantemente dimostrato nel corso dell'anno.

Desidero porgervi i miei più sentiti auguri di buon Natale.

Permettetemi una piccola provocazione, per Natale, non aspettatevi un regalo, ma fatevelo da soli.

Regalatevi qualche momento per conservare dentro di voi l'anno passato, trattenendo i momenti belli, ma anche quelli che lo sono stati un po' meno, pensando alle scelte fatte, anche quelle sbagliate riflettendo col senno di poi.

Natale dovrebbe essere uno stato d'animo, piuttosto che un giorno o un breve periodo.

A tutti auguro un sereno Natale ed un nuovo anno gioioso e colmo di soddisfazioni personali.

*Giuseppe Zorzi
Scario*

Geschätzte Nachbarn,

das Jahr 2009 war ein besonderes Jahr, nicht sehr positiv, anders als die vorhergehenden und vor allem außergewöhnlich.

Jedes Jahr hat seine eigene Geschichte, jeder einzelne von uns erlebt es auf persönlicher und besonderer Weise. Für die Generalgemeinde Fleims war das zum Ende neigende Jahr nicht einfach.

Während dieser Legislaturperiode ist der Scario-Wechsel erfolgt, was nicht oft der Fall war, zumindest nicht in den letzten Jahren. Es hat sich auch bestätigt, dass "Globalisierung" nicht nur ein Mode-Wort ist, sondern dass wir in einem ökonomischen System leben, welches die weltweiten Probleme auch auf den lokalen Markt überträgt. Das spürte vor allem das Sägewerk der Generalgemeinde Fleims: der Verkauf des verarbeiteten Holzes verlief schleppend, so wie auch das gesamte Produktionssystem in dem sich der Handel des hochwertigen fleimsner Holzes bewegt.

Der aktuelle Riegelrat hat noch ein Jahr bis zu den Neuwahlen im Dezember 2010.

Ein Großteil unserer Zeit, in diesem Jahr, werden wir für die Beratungen über die sich notwendig erwiesenen Änderungen des Sägewerkes benützen.

Es wird natürlich auch das Comun Generale eingebunden werden, welches durch periodische Treffen vom Verwaltungsrat des Sägewerkes über die Wirtschaftslage des Selben informiert wird.



Ich bedanke mich bei allen Angestellten und Verwaltern der Körperschaft und des Sägewerkes für den konstant erbrachten Einsatz während des ganzen Jahres.

Allen wünsche ich von Herzen eine fröhliche Weihnachtszeit.

Erlaubt mir eine kleine Provokation: erwartet euch zu Weihnachten kein Geschenk, sondern macht euch selbst eines.

Schenkt euch einige Augenblicke, um das letzte Jahr Revue passieren zu lassen, die schönen Zeiten in Erinnerung zu rufen, aber auch jene, die weniger erfreulich waren, über die getroffenen Wahlen nachzudenken, auch die falschen, mit den nachträglich gewonnenen Erkenntnissen.

Weihnachten sollte eigentlich eine Gemütslage sein, nicht nur ein Tag oder eine kurze Zeit.

In diesem Sinne wünsche ich fröhliche Weihnachten und ein glückliches Neues Jahr voller persönlicher Zufriedenheit.

*Giuseppe Zorzi
Scario*

Stimè Vejign,

L 2009 l'è stat n an de ecezion, no da entener che l sie stat particolarmenter positif, ma che l'è stat desvalif dai autres, apontin fora de anter.

Ogni an à sova storia, che ogneun vif mingol a sova maniera e per chel che varda la Magnifica Comunità de Fiem l'an che se sera sù no l'è stat n an sori.

L'è stat mudà l Scarie via per la legislatura, roba che sozet

da chiar, amàncol a veder te chisc ùltime egn, e aon abù conferma che la globalisazion no l'è demò na parola che va de moda, ma sion int te n sistem economich che tramuda i problemes mondiai ence tel marcià local.

Apontin soraldut l legnam laorà da la sia de la Magnifica Comunità de Fiem l'è abù de gran dificoltà, còme dut l rest del sistem produtif leà al comerz del prezios legnam de Fiem.

L Consei di Regolegn l'è davant amò n an inant da le litazion de dizember del 2010.

Sarà n an che ne vederà ge dedicar na bona part de nosc temp a pensar de cerner che far de la sia, no podon più far con de manco de ge pensar.

Se sà ben zenza che vegnirà tot int ence l Comun General, che vegn informà a man a man su l'andament economich te scontrade che vegn metù a jir col Consei de Aministrazion de la sia.

Ge die Diovelpaie a duc i dependenc e aminstradores de l'Ent e de la sia, per l bon laor fat via per l'an.

Voi Ve far ence i più bie augures de Bon Nadal.

Permeteme na picola provocazion, per Nadal, no ve spetà n don, enzeze fajévelo enstesc.

Regalave calche moment per ge pensar sora, daint da voi, a l'an giusta passà, tegnive strenc i momenc bie, ma ence chi mingol manco bie, pensàge dò a chel che aede fat, ence ai fai che aede fat, vedui col "senno di poi".

Nadal cognesse esser na condizion de spirit, piutost che na di o n curt moment che passa e bon.

A duc ve augure n Nadal seren e n an nöf, che ve porte content e n mulge de sodisfazion personale.

*Giuseppe Zorzi
Scarie*





DAL CONSIGLIO dei Regolani



Il Consiglio dei Regolani a Tesero

14 SETTEMBRE 2009

Da evidenziare che, per la prima volta, il Consiglio dei Regolani si è riunito in una sede diversa da quella istituzionale di Cavalese, come annunciato nella seduta precedente del 3 agosto. L'incontro è stato ospitato a Tesero, presso l'auditorium della Cassa Rurale, in Piazza Cesare Battisti, con la presenza di un discreto numero di Vicini, quanto meno rispetto alle sedute precedenti. Tra l'altro, lo scopo di questo tipo di scelta era proprio quello di avvicinare il più possibile i Vicini ai problemi dell'Ente valligiano.

Aspettativa non retribuita

Con la prima delibera, il Consiglio ha deliberato di concedere al ragioniere Francesco Casal, dipendente a tempo indeterminato della Comunità, con la qualifica di impiegato amministrativo di sesto livello, un periodo di aspettativa non retribuita dal 1° agosto al 15 ottobre, onde consentirgli di svolgere l'incarico di sindaco di Capriana. La delibera non comporta alcun costo per l'Ente, ad ecce-

zione della rivalutazione del trattamento di fine rapporto, gestito direttamente dalla Comunità.

Permuta terreni a Ziano

Il Comune di Ziano aveva chiesto alla Comunità di poter acquistare una particella fondiaria di 488 metri quadrati, confinante con la statale 48, poco prima della strada che porta in località "Parti del Cioto", in direzione di Cavalese. Il terreno (classificato pascolo) serve per l'allargamento, anche con un marciapiede, della strada di accesso alla zona, ormai densamente popolata.

Quale contropartita, ha chiesto al Comune 27 metri quadrati di terreno "arativo", intercluso tra altre particelle di proprietà comunitaria, in modo da creare un corpo unico e quindi procedere alla rettifica dei confini esterni alla segheria.

La permuta è stata approvata con voto unanime. Tutte le spese relative all'operazione (notarili, di registrazione, di intavolazione ecc.) sono state sostenute dal Comune di Ziano.



Lo Scario è stato incaricato di richiedere la sdemanializzazione del terreno oggetto della permuta, in quanto gravato dal vincolo di uso civico, e di chiedere l'aggravio del vincolo sui beni ottenuti in permuta.

Terreno artigianale a S. Lugano

Un argomento questo delicato e controverso, oggetto di una trattativa con il Comune di Trodena, già avviata dal precedente Scario Raffaele Zancanella.

L'area, di proprietà comunitaria, è quella destinata a suo tempo a zona artigianale. Negli ultimi anni, dopo aver iniziato i lavori di urbanizzazione della stessa, ci sono stati numerosi tentativi di vendita dei lotti ed è stato predisposto un progetto per la costruzione di un unico corpo di fabbrica, in modo da dare uniformità all'edificazione.

Nonostante i tentativi fatti, non c'è stato alcun accordo con le ditte che sembravano interessate e che hanno giudicato troppo penalizzante la tipologia dell'edificio ed i vincoli posti.

Poi è arrivata una proposta del Comune di Trodena, che si è dichiarato disponibile ad acquistare l'intera area di 9.185 metri quadrati, tramite una procedura di esproprio abbreviata, al prezzo (concordato tra i due enti e l'Ufficio Provinciale Estimo di Bolzano) di 66,80 euro al metro. Prezzo comprensivo del 10% di aumento, data l'accettazione bonaria dell'esproprio, con tutte le spese a carico del Comune. In totale 613.558 euro, ai quali dovranno essere aggiunti anche i costi relativi alla parziale urbanizzazione dei terreni.

Da notare che gli stessi erano gravati dal vincolo di uso civico e, per una particella fondiaria ed altre diciotto particelle edificabili, dagli usi civici preferenziali.

Tenuto conto che la procedura espropriativa estingue soltanto il vincolo dell'uso civico, si è ritenuto opportuno trasferire gli usi civici preferenziali, vale a dire le servitù intavolate al Libro Fondiario, su un altro terreno in zona e quindi di richiedere all'assessore competente della Provincia di Bolzano l'apposito decreto di trasferimento, ai sensi della legge provinciale 34/1987.

Con voto unanime, il Consiglio dei Regolani ha approvato il tipo di frazionamento predisposto dal geom. Alberto Carpella di Tesero, rinviando ad un successivo atto deliberativo la quantificazione dei costi sopportati per la parziale urbanizzazione dell'area.

Baiti di Valmoena

Nella seduta del 29 giugno, il Consiglio aveva approvato i contratti di concessione dei baiti di Valmoena con le parti che si erano da subito dichiarate disponibili.

Nel corso di ulteriori trattative con le altre parti, è poi emersa la loro disponibilità a sottoscrivere il contratto, subordinatamente all'impegno della Comunità, al termine della concessione, a concedere gli immobili ad associazioni di volontariato, quindi non più a privati, limitando la durata della concessione al periodo di anni sei più sei,

senza ulteriori rinnovi e prelazioni a favore degli attuali beneficiari e senza bisogno di disdetta alcuna.

Qualora la Comunità, allo scadere dell'eventuale periodo di rinnovo, intendesse nuovamente dare in concessione l'immobile, al concessionario è riconosciuto, per una sola volta, un diritto di prelazione per la stipulazione di un nuovo contratto di concessione, alle stesse condizioni offerte dal terzo. Il concedente (la Comunità) deve comunicare al concessionario la proposta di concessione con lettera raccomandata, indicando il canone di concessione pattuito con il terzo. Il concessionario deve esercitare il suo diritto di prelazione mediante lettera raccomandata, entro il termine improrogabile di 30 giorni dalla data di ricezione di tale raccomandata.

Approvando la delibera, tutti i Regolani hanno auspicato finalmente una positiva conclusione della vicenda.

35. Rassegna dei cori

Si è tenuta a Tesero, presso il Teatro Comunale, sabato 17 ottobre, la 35ª Rassegna dei cori della Magnifica Comunità, organizzata dal Coro Slavaz, con la partecipazione di tutti i cori di Fiemme. La Comunità ha garantito come sempre il proprio patrocinio, prevedendo un contributo di 2.500 euro per la copertura delle spese relative a materiale tipografico, al rinfresco finale ed alla realizzazione di una targa ricordo da consegnare ai coristi che hanno maturato 30 anni di attività all'interno dei vari sodalizi della valle.

Diradamenti forestali

L'Ufficio Tecnico Forestale, con il dottor Andrea Bertagnolli, ha predisposto un progetto di interventi colturali (sfolli e primi diradamenti) su una superficie di quasi 40 ettari di bosco comunitario.

L'intervento ha interessato alcune zone comprese nel quarto Distretto Ziano/Panchià per circa 30 ettari ed il quinto Distretto Predazzo Ovest per altri 9.

Le operazioni proposte rientrano tra quelle finanziabili da parte del Piano di Sviluppo Rurale della Provincia nella misura massima dell'80% della spesa ammessa, con un





limite di spesa massima per beneficiario di 150.000 euro. Il preventivo di spesa per il progetto sopra richiamato è di 109.785 euro, comprese le spese tecniche e gli oneri fiscali (Iva al 20%).

I lavori saranno realizzati nel corso della prossima primavera 2010, con l'impiego del personale in forza all'Azienda Agricola Forestale.

Lo Scario è stato autorizzato a presentare la domanda di contributo entro i termini previsti dalla legge.

Rimboschimenti

Sempre l'Ufficio Forestale ha elaborato un progetto di interventi colturali anche su un'altra superficie di quasi 30 ettari di bosco comunitario, per ricostruire delle superfici boschive nel secondo Distretto Forestale "Cadino", in particolare nella zona delle Stue, Campolongo e Coston, interessate dagli schianti degli anni 2000, 2002 e 2003 e dagli attacchi fitoparassitari del 2005 e degli anni successivi. Molte di queste aree sono già state oggetto di rimboschimenti negli anni scorsi, ma naturalmente rimangono ancora estese superfici nelle quali si dovrà intervenire anche in futuro, al fine di anticipare la successione delle concorrenti alle essenze forestali, capaci di bloccare il processo di rinnovazione del bosco molto a lungo.

Interventi che rientrano a pieno titolo tra quelli previsti e sostenuti dal Piano di Sviluppo Rurale della Provincia, con contributi che possono arrivare al 75% della spesa ammessa in massimi 2.500 euro per ettaro.

Sui 30 ettari sopra ricordati, si prevede di mettere a dimora circa 1.000 piantine per ettaro, ripartite tra abete rosso, larice, pino cembro e latifoglie. L'intero progetto evidenzia un costo complessivo di 99.638 euro, dei quali 75.483 per lavori, il resto per spese tecniche ed Iva.

Il progetto è stato approvato all'unanimità. I lavori saranno eseguiti nella prossima primavera, sotto la direzione del dottor Andrea Bertagnoli.

Sistemazione frana in località "Ortighe"

Il Consiglio dei Regolani ha approvato il progetto, predisposto dal dottor Giorgio Behmann, per il ripristino ed il consolidamento di una frana in località "Ortighe", in comune catastale di Castello. Interessa una superficie di circa 2.000 metri quadrati, all'interno di un'area boscata di buone caratteristiche produttive.

Si prevedono interventi di coronamento e riprofilatura del corpo franoso, con la costruzione di una scogliera alla base e di due opere in legname, per ridurre e stabilizzare la pendenza, nonché l'esecuzione di drenaggi per l'allontanamento delle acque meteoriche e di scorrimento. Al termine dei lavori, tutte le superfici smosse saranno prontamente rinverdate.

La spesa prevista è pari a 84.771 euro, oltre a spese tecniche, imprevisti ed Iva, quindi per complessivi 114.949 euro. La direzione lavori è stata affidata al progettista.

Riqualificazione habitat in siti Natura 2000

Come ha ricordato il Regolano di Tesero Alberto Volcan, la Magnifica Comunità di Fiemme ha ottenuto l'autorizzazione a redarre il piano di gestione del Sic (Sito di Importanza Comunitaria) del Cornon. Il giusto riconoscimento alla professionalità dell'Ufficio Forestale che ha predisposto un progetto di interventi di riqualificazione di habitat in siti di "Natura 2000", di cui alla misura 323/2 del Piano di Sviluppo Rurale della Provincia.

Gli interventi previsti sono finalizzati al recupero ed al miglioramento di superfici pascolive abbandonate o sottoutilizzate che, per diverse ragioni, svolgono un importante ruolo di tipo naturalistico e più in generale ambientale, ritenuti prioritari o indirettamente importanti in quanto habitat di specie. E' utile ricordare come l'esecuzione di tali interventi sia molto importante per una serie di specie avifaunistiche (tatraonidi e coturnice in particolare) citate nella direttiva 79/409 della Cee. Proprio per questa ragione, le aree oggetto degli interventi di miglioramento ambientale ricadono in due aree "Natura 2000" e più in particolare nella zona di protezione speciale (Zps) denominata "Lagorai" (interventi localizzati nel secondo Distretto Cadino) e nel Sic denominato "Alta Val di Stava" (settimo Distretto Cornon).

In sintesi, sono previsti interventi finalizzati al contenimento della vegetazione arbustiva ed arborea invasiva in aree un tempo pascolate, allo scopo di recuperare e/o mantenere spazi aperti e mosaici di vegetazione particolarmente interessanti sia sotto l'aspetto naturalistico che dal punto di vista paesaggistico.

Complessivamente gli interventi interessano una superficie pari a 15,31 ettari ubicati in quattro aree, due delle quali nel secondo Distretto Cadino in località "Buse", poco a valle del lago delle Buse, e "Pian della Maddalena", nella parte terminale della Valle delle Stue. Le altre due superfici sono dislocate nel settimo Distretto Cornon, in località "La Porta", nella parte più alta della valle del Rio Bianco. L'area di maggiore estensione è collocata in destra orografica rispetto alla valle del Rio Bianco, poco a valle della cresta denominata "La Porta-Censi", mentre una superficie più esigua è ubicata sulle pendici sud-ovest del Monte Agnello.

Per quanto riguarda le modalità di esecuzione, gli interventi prevedono il decespugliamento ed il taglio degli alberi sparsi, avendo cura di rilasciare piccoli collettivi di piante arboree e piccoli lembi di rodoreto, soprattutto nelle situazioni dall'orografia particolarmente sfavorevole (dossi ripidi e sassosi). Un ambiente così strutturato si rivelerà di particolare importanza sotto l'aspetto trofico (aree di allevamento delle covate, aree di caccia) per un notevole numero di specie tra le quali spiccano delle entità che svolgono un notevole ruolo sotto l'aspetto conservazionistico (specie rare, specie presenti sull'arco alpino con popolazioni frammentate ed in continuo declino,



superpredatori). L'intervento non riguarderà invece le piccole aree paludose, che dovranno essere salvaguardate anche nella fase di realizzazione dei lavori, evitando di attraversarle con mezzi meccanici. In altre zone, l'intervento si propone di contenere l'espansione del bosco, recuperando ed ampliando le superfici a prateria, ampliando le radure ancora presenti e provvedendo al taglio dei giovani soggetti di pino cembro (specie dominante), peccio e larice. Per la realizzazione dei lavori, dovranno essere evitati i periodi riproduttivi, notoriamente critici per l'avifauna, per cui si procederà verso la tarda estate. I lavori saranno effettuati in regia diretta, con l'utilizzo di manodopera della Comunità, senza per altro escludere la possibilità di affidarne una parte a ditte boschive locali, attraverso contratti di cottimo fiduciario. Per quanto riguarda lo smaltimento del materiale di risulta, date le notevoli difficoltà di asportazione dello stesso, si ritiene opportuno provvedere al suo accumulo in corrispondenza di conche ed avvallamenti, ben rappresentati nelle due aree in esame. E' comunque vietato per legge bruciare la ramaglia.

Nell'area del "Pian delle Maddalene", come intervento accessorio e funzionale alla realizzazione dei lavori ed alla successiva manutenzione delle aree recuperate, si propongono alcuni interventi sulla stradina di accesso al

Pian della Maddalena, a partire dal pascolo di Malga Cazorga, per una lunghezza di circa 600 metri.

Infine i costi. L'importo dei lavori ammonta a 43.275 euro, oltre alle spese tecniche e all'Iva, per cui si arriverà a 57.123 euro. Su tale importo, è previsto l'intervento della Provincia per il 90% della spesa ammessa. La direzione dei lavori sarà curata dal dottor Andrea Bertagnolli.

Variante ai lavori di restauro del Palazzo

Durante i lavori di restauro del Palazzo, ancora l'anno scorso, durante le operazioni di pulizia delle facciate, con l'asporto delle malte deteriorate, era stata scoperta una decorazione a finto bugnato d'epoca settecentesca, di particolare bellezza ed importanza. Per questo, d'accordo con la Soprintendenza, è stata predisposta una apposita perizia di variante, in modo da riportare tutte le facciate interessate dal decoro al loro stato originale.

La perizia ha comportato un costo pari a 897.681, cifra ammessa a contributo con le medesime modalità del restauro principale. Dopo l'approvazione della variante, l'ing. Piero Mattioli, responsabile della sicurezza, ha chiesto un adeguamento della propria parcella sulla base dell'importo finale dei lavori, con una aggiunta totale di



Il Consiglio dei Regolani a Panchià



27.353 euro, spese tecniche ammissibili a loro volta a contributo. Il Consiglio ha approvato l'aggiornamento del compenso.

Allargamento e sistemazione di una pista sul Lusia

L'ultimo provvedimento del Consiglio, in questa seduta, ha riguardato l'autorizzazione alla Società di Impianti Funiviari Sif Lusia di Moena, per realizzare alcune opere minimali di allungamento e sistemazione della pista snowpark adiacente alla pista "Le Cune", di proprietà comunitaria, oltre allo smantellamento di alcuni pali delle reti di protezione della pista "Direttissima". Le finalità dell'intervento sono quelle di riservare una zona specifica agli appassionati dello snowboard. Per servire l'area ampliata, verrà anche creata una deviazione dell'impianto di innevamento programmato. La nuova area occupata è di circa 6.000 metri quadrati, mentre l'area interessata agli scavi è di circa 300 metri e lo sviluppo della tubazione misura 150 metri. Si tratta di una zona completamente sgombra da vegetazione arborea.

La società moenese dovrà pagare un indennizzo unitario di 1.500 euro e si è impegnata al ripristino delle superfici smosse, con la semina di adeguato miscuglio foraggero, proveniente dalle specie autoctone.

La delibera è stata dichiarata immediatamente esecutiva.

18 NOVEMBRE 2009

Le nomine per Bioenergia

La seduta si è svolta nella sala del teatro comunale di Panchià, alla presenza di una ventina di Vicini, confermando che sta dando frutti interessanti la scelta di promuovere le riunioni del Consiglio dei Regolani sul territorio.

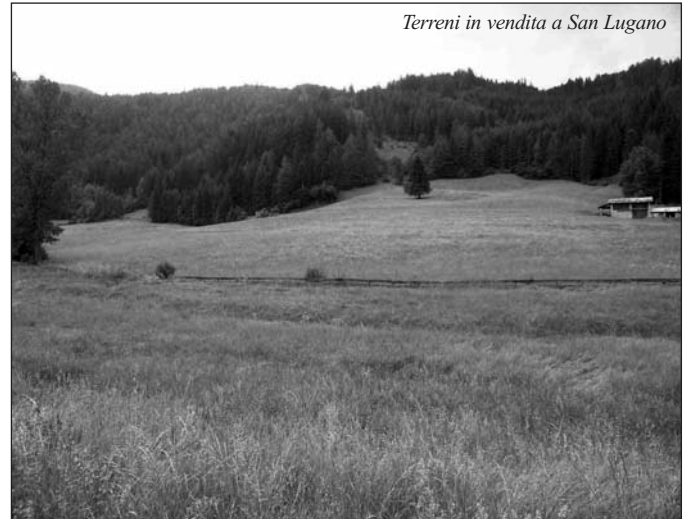
La prima delibera ha riguardato la conferma di Claudio Demarchi a far parte del Collegio Sindacale e la nomina del regolano di Cavalese Raffaele Zancanella come componente del Consiglio di Amministrazione della società Bioenergia Fiemme, in sostituzione dell'ex Scario Elvio Partel. Rimarranno in carica per i prossimi tre anni.

Cessione di terreni

al Passo di San Lugano

E' giunta a conclusione la trattativa con la ditta Rizzoli di Cavalese, per la cessione di terreni comunitari al Passo di San Lugano. Il compromesso preliminare era già stato deliberato nella seduta dell'11 maggio scorso, dopo che anche il Comune Generale aveva deciso di modificare la destinazione patrimoniale dell'area a bene disponibile.

La ditta Rizzoli ha presentato un tipo di frazionamento



Terreni in vendita a San Lugano

che, dopo gli opportuni rilievi, ha evidenziato una superficie effettiva di 24.386 metri quadrati, rispetto ai 23.271 inizialmente previsti, al valore di stima di 100 euro al metro, quindi con un introito per la Magnifica di 2.438.600 euro. Contrario Piergiorgio Felicetti, che ha giudicato non congruo il valore del terreno e non definito il reintegro patrimoniale a suo temo richiesto. "Nessun'altra offerta è arrivata negli ultimi mesi", ha puntualizzato lo Scario, fiducioso invece di portare una soluzione, dal punto di vista patrimoniale, per la prossima primavera. Nove alla fine i favorevoli, astenuto Claudio Demarchi di Castello/Molina. Spetta ora al Comune di Trodena provvedere alla trasformazione urbanistica dell'area, da agricola ad artigianale.

Parere favorevole

alla variante di Panchià

Il Consiglio ha espresso parere favorevole, così come richiesto dal Comune di Panchià, al progetto di variante del Piano Regolatore Generale dello stesso Comune, predisposto dall'ing. Marco Sontacchi di Cavalese e riguardante la pianificazione di tutela del centro storico e degli edifici isolati. Nella fattispecie, il provvedimento interessa anche due edifici di proprietà della Magnifica, il Baito del Stol e la Malga Litegosa vecchia. Per entrambi gli edifici, il Prg prevede la possibilità di una loro ristrutturazione edilizia.

Calendario artistico 2009

Unanime il voto del Consiglio per la stampa del nuovo Calendario artistico dell'Ente, con una tiratura di 600 copie e con la riproduzione dei dipinti della prestigiosa Collezione Vanzo e, nella fattispecie, della Raccolta Unterperger. Oltre alle spese di tipografia (la stampa è curata dallo Studio Grafico "El Sgrif" di Tesero), sono stati stanziati 500 euro più Iva e ritenute di legge per le ricerche e la consulenza storico/artistica della dottoressa Chiara Felicetti di Predazzo.



Acquisto beni culturali

Per un costo di 2.500 euro, è stato deciso, all'unanimità, di acquistare dalla signora Patrizia Brigadoi un quadro della Scuola Pittorica Fiemnese, risalente al 1791 ed attribuito al pittore Longo. La sua particolarità, come ha spiegato il regolano Raffaele Zancanella, sta nel fatto che esso riproduce lo Scario Giacomo Gabrielli di Predazzo con lo storico "bastone", a confermare il pieno rispetto della sua sovranità. Quindi, al di là del valore artistico, un valore storico, culturale e politico.

Contratto di lavoro Integrativo

A conclusione di una lunga vertenza sindacale, gestita dallo Scario Giuseppe Zorzi e dal Regolano di Ziano Flaviano Zorzi, è stato approvato, a maggioranza, il nuovo contratto di lavoro integrativo del personale forestale, che ha validità dal 1° settembre 2008 fino al 31 agosto 2010. Prevede un aumento dell'elemento integrativo aziendale nella misura del 3%. Analogo aumento è previsto per l'indennità di funzione e per l'indennità di lavoro festivo. L'aumento medio è di 18,80 euro lordi al mese. Di particolare significato l'istituzione di una indennità per mansioni complesse da corrispondere a quel personale che svolge compiti che esulano dal mansionario o che si assume responsabilità rilevanti. In questo caso, il personale destinatario verrà individuato con apposito provvedimento dell'organo amministrativo che determinerà la durata dell'incarico ed il relativo compenso. E' prevista inoltre la copertura dei rischi derivanti da responsabilità civile patrimoniale, mediante polizza assicurativa, per i custodi forestali che assumono responsabilità in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, sia in qualità di preposti sia nei loro rapporti con le imprese boschive. Contrario il regolano Raffaele Zancanella, che ha giudicato "poco elegante" l'aumento, in un momento di crisi come questo. Astenuto Claudio Demarchi.

"Non possiamo aprire una vertenza sindacale per un

umento di questo genere" è stato il commento dello Scario.

Segheria: messa a norma a fini antincendio

Con riferimento allo studio del perito Massimo Cerquettini, il Consiglio dei Regolani ha deliberato di affidare alla ditta Service 3000 di Daiano (che ha presentato l'offerta migliore delle due che hanno risposto all'invito sulle sette interessate) l'incarico della messa a norma, a fini antincendio, dell'immobile della segheria di Ziano. L'intervento riguarda il tetto, che verrà interamente ricoperto con stoffe in metallo rivestite di pannelli realizzati con sostanza resistente al fuoco. Una soluzione definitiva, rispetto ad un semplice rivestimento con vernice ignifuga, che non avrebbe dato sufficienti garanzie. Costo dell'intervento 62.054 euro.

Variazioni di bilancio

Illustrate dal regolano Demarchi, sono state approvate le ultime variazioni di bilancio. Si tratta di 613.550 euro di maggiori entrate, derivanti dalla cessione al Comune di Trodena dei terreni dell'area artigianale urbanizzata la Passo di San Lugano, e, sempre in entrata, di 10.500 euro prelevati dal fondo di riserva ordinario. In uscita, 613.550 euro per acquisto di terreni ad uso civico, 8.000 per la promozione di iniziative di carattere culturale e 2.500 per l'acquisto del quadro di cui abbiamo parlato sopra. Unanime il voto.

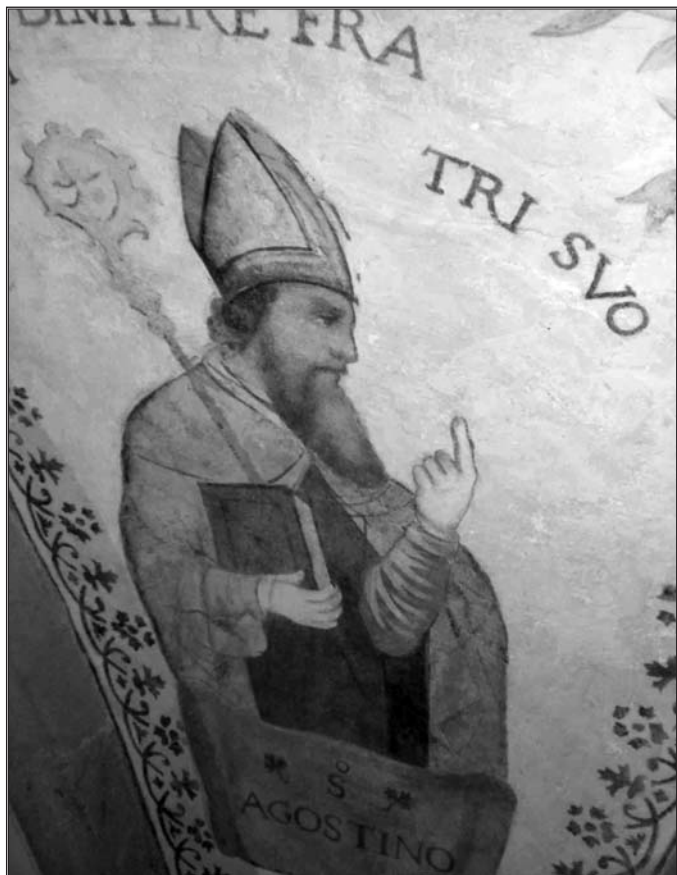
Lavori in subappalto presso il Palazzo

La ditta Mattioli Spa di Padova, aggiudicatrice dei lavori di restauro del Palazzo, è stata autorizzata a subappaltare alla ditta P.M.I. Parking Machinery Industry Srl di Noventa Padovana l'esecuzione di lavorazioni connesse con la fornitura e la messa in esercizio dell'impianto ascensore. Il costo dell'intervento è pari a 6.900 euro.

Modalità di pesca per la stagione 2010

Dopo la riunione del Comitato Pesca, che comprende il presidente delle Associazioni Pescatori della valle, assieme al Regolano Alberto Volcan di Tesero ed al dottore forestale Andrea Bertagnolli, il Consiglio dei Regolani ha approvato il regolamento di pesca valevole per il 2010 e condiviso dalle stesse associazioni. Non sono previste novità rispetto al 2009 per quanto riguarda le modalità che tutti dovranno rispettare, dalle date di apertura e di chiusura al numero delle catture, alle misure del pescato (è ancora vietata la pesca del salmerino alpino) agli strumenti ed esche, alle norme comportamentali, alle uscite, alle quote sociali, ai permessi d'ospite, ai provvedimenti disciplinari.

LA PIEVE DI S. MARIA ASSUNTA, una miniera piena di sorprese



S. Agostino



S. Girolamo

La Pieve di S.M. Assunta, da quando sono iniziati i lavori di ripristino e restauro, dopo il disastroso incendio del 2003, si è dimostrata una miniera inesauribile di sorprese e novità di cui poco o nulla si conosceva che hanno spinto gli amici ricercatori e topi d'archivio ad indagare sull'evolversi delle vicende costruttive della Chiesa per cercare dei documenti che testimo-

niassero quanto emerso nei restauri pittorici ed architettonici. Sottolineo che la maggior parte dei reperti nascosti e ritrovati è stato del tutto casuale. Infatti a questo mi riferisco. Nell'ultima fase progettuale, la terza per la precisione, che riguarda appunto i lavori di restauro degli affreschi, dei dipinti su tela e gli apparati lignei, è emerso che le parti avvolte dell'aula e delle navate laterali



Vista della navata centrale



Arco dell'abside, parabolala delle vergini - fine XIV



Cristoforo Madruzzo



Ferdinando I - 1558

sono tutte decorate con raffigurazioni interessanti sia dal punto di vista pittorico che storico in quanto sono dimostrazione per la loro ridondanza e raffinatezza dell'importanza della Pieve nella storia religiosa e culturale di Fiemme.

Sulla volta principale dell'aula, sono raffigurati dieci profeti, cinque sulla parte sinistra e cinque in fronte sulla parete destra, mentre nella parte avvoltata antistante l'abside sono raffigurati i quattro dottori della Chiesa: S. Ambrogio, S. Agostino, S. Gregorio e S. Girolamo; sulle lunette comprese fra le colonne, sono raffigurate le sibille e nelle ultime due lunette, a sinistra è emerso lo stemma imperiale con l'aquila bicipite ed il sottostante "toson d'oro" di Ferdinando I, incoronato imperatore nel 1558 ed a destra lo stemma del principe vescovo Cristoforo Madruzzo. L'epoca di queste raffigurazioni è ascrivibile

alla prima metà del cinquecento. La qualità pittorica non è eccelsa, ma l'insieme sia compositivo che figurativo, è sicuramente di grande effetto scenografico. Tutti i vari costoloni in pietra che si incrociano sulle volte, sono sottolineati da un decoro nero ripetitivo, fatto a stampino che evidenzia con forza il gioco architettonico della geometria delle costole che si incrociano sulle volte. Lo scoprimento delle volte e questa è la scoperta più importante, almeno come entità, ma proseguendo nella descrizione di quanto portato alla luce, vuoi casualmente, vuoi scientificamente, c'è da evidenziare lo scoprimento più inaspettato e qualitativamente più importante, anche questo casuale ed emerso in seguito alla necessità di inserire un cavidotto per l'impianto elettrico è quello sopra l'arco santo in corrispondenza cioè della divisione tra aula ed abside; l'affresco, fine del XIV sec., della parabola delle vergini sagge e



Sottocoro - particolare



S. Ambrogio



I quattro dottori della Chiesa

delle vergini stolte ed è quanto rimasto della vecchia abside gotica, demolita ed ampliata per costruire nel 1780 circa l'abside barocca che oggi vediamo e che abbiamo restaurato con un intervento di messa in luce della finitura originaria a marmorino come da progetto di Cristoforo Unterperger. In contemporanea è iniziato anche il restauro della cantoria costituita da una balconata lignea a cassettoni trattata di cui il progetto di restauro prevedeva la messa in luce della sottostante finitura a finto marmo, che si lega, figurativamente, con la parte absidale della chiesa; però, e qui sta l'altra novità, nei cassettoni del soffitto, corrispondenti alla parte strutturale settecentesca, in quanto la cantoria attuale è il risultato di ampliamenti succedutesi nel tempo, sono comparse delle figure di putto o di angelo nel centro di ogni riquadro in modo alternato. Sono figure qualitativamente importanti, eseguite sicuramente



Ferdinando I - 1558

da un pittore affermato e di vaglia. Con il contributo della Provincia, sono iniziati anche i lavori di restauro all'organo che si protrarranno anche questi per diversi mesi.

RIAPERTURA NEL 2010

Quando riaprirà la Pieve? È una domanda che tutti gli amici cavalesani e non, ricorrentemente mi fanno e, con tutta onestà, viste le errate previsioni fatte in passato, non mi sento più di dare una risposta definitiva. Quello che è certo è che si aprirà nel 2010, a meno che non si facciano altri ritrovamenti, e, questo lo voglio anticipare, vedrete una Pieve tutta nuova, completamente diversa da quella che siete abituati a vedere, e che sicuramente vi stupirà!

Arch. Sergio Facchin

(foto: Studio Facchin - Cavalese)



Colonne del coro



Parabola vergini - Matteo, 25-1-13

APERTA FINO AL 10 GENNAIO

la mostra di Andreas Hofer

Rimarrà ancora aperta fino al prossimo 10 gennaio 2010 la mostra allestita a Cavalese, nelle stanze della Domus Consiliorum, presso Casa Riccabona, inaugurata lo scorso 24 luglio, con una cerimonia all'interno del chiostro dei Frati Francescani.

La mostra è stata visitata in questi mesi da moltissime persone, che hanno potuto in tal modo prendere visione di numerose opere d'arte d'epoca, appartenenti a collezioni private di Lienz, Innsbruck, Pergine Valsugana e Trento, oltre a quadri di proprietà delle Parrocchie di Moena, Carano e Predazzo e dei Comuni di Cavalese e Predazzo, ad armi, documenti ed oggetti attraverso i quali viene testimoniata la vita politica e culturale della valle di Fiemme nel drammatico periodo di inizio Ottocento.

Referente principale della mostra è stato ed è ancora il regolano di Cavalese Raffaele Zancanella, il quale, nelle giornate di apertura, ha trovato una collaborazione fondamentale da parte di diverse associazioni della valle: 'L nos Paes di Molina, La Voce delle Donne di Cavalese, gli Schuetzen di Fiemme, l'associazione Interarma, il Circolo Culturale Autonomista. Nelle giornate di domenica, si è

occupato della gestione della mostra lo stesso regolano di Cavalese.

Il tutto con la volontà di dare ai Vicini una preziosa opportunità di venire direttamente a contatto con uno spaccato rilevante della storia di Fiemme, capire quale sia stata l'importanza della Magnifica Comunità per l'identità della valle, conoscere a fondo i fatti, anche tragici di quei tempi, onorare nella maniera migliore la tradizione valligiana.

Come si diceva sopra, c'è ancora la possibilità di visitare l'esposizione anche durante le festività natalizie e di fine anno/inizio 2010, sperando che l'opportunità sia colta anche dagli ospiti, particolarmente numerosi, di questo periodo. Rimarrà aperta dal 19 dicembre al 10 gennaio dalle 16 alle 19 e dalle 20.30 alle 22.30.

Ricordiamo in conclusione le parole con le quali lo Scario Giuseppe Zorzi aveva commentato l'iniziativa nel corso della cerimonia inaugurale di fine luglio: *"Mi auguro che la visita a questa mostra aiuti tutti a riflettere sul passato, perché diventi davvero, come si definisce spesso la storia, un passato maestro di vita, ed a far sì che il nostro presente ed il nostro futuro siano migliori, perché arte e storia consentano avvincenti possibilità a chi ne fa il giusto uso"*.

IL CATALOGO

Lo scorso mese di settembre, ha visto la luce, edito dalla Fondazione Museo Storico del Trentino, anche il Catalogo della Mostra, che ha lo stesso titolo *"Nell'anno di Hofer - La Comunità di Fiemme e la sua storia"*.

Riflette il percorso espositivo che, come ha sottolineato Giuseppe Ferrandi direttore generale della Fondazione, *"non è nato estemporaneamente sulla spinta di un'importante ricorrenza, quanto dal costante lavoro sulle fonti portato avanti fin dagli anni Novanta del secolo scorso, quando l'Archivio della Magnifica Comunità di Fiemme fu oggetto di un importante intervento di riordino ed inventariazione, per iniziativa dell'allora Ufficio per i Beni Librari ed Archivistici della*

Provincia Autonoma di Trento e con la stretta partecipazione degli organismi direttivi della Comunità.



Questo passaggio, sfociato nella pubblicazione dell'inventario dell'Archivio, non solo ha permesso di restituire agli studiosi una documentazione di straordinario valore storico, ma ha permesso di cogliere il vero significato ed il reale peso che l'episodio del 1809 ebbe nella storia plurisecolare della Valle di Fiemme e della sua Comunità. Anche questo catalogo in definitiva" conclude Ferrandi "non vuole costituire solo una guida per quanti visiteranno la mostra, ma la testimonianza di un disegno più complessivo nel quale solo la piena e matura condivisione di una conoscenza diffusa consente di guardare a nuovi e più ambiziosi traguardi".

Comunità e Storia

CONOSCIAMO LE ANTICHE CONSUETUDINI DELLA MAGNIFICA COMUNITÀ

Con questo numero del nostro periodico, iniziamo la pubblicazione di una serie di notizie sulle antiche Consuetudini di Fiemme, tratte dal volume “La Comunità di Fiemme ed il suo diritto statutario” di Tullio Sartori Montecroce, edito nel 2002, nella traduzione curata dal prof. Italo Giordani.

In questo modo, la Comunità intende far conoscere ai Vicini, e magari anche a qualche ospite, alcuni aspetti particolari della storia della valle e del suo Ente storico per eccellenza.

La copia alla quale si fa riferimento è quella del 1641. Si compone di cinque libri: del commun (125 capitoli), del civil (134 capitoli), del criminal (31 capitoli), capitoli del fontego (38 capitoli), ordini dei boschi (42 capitoli).

In questo numero del periodico, ci occupiamo di alcuni capitoli del Libro I, del commun, riguardanti l'elezione dello Scario e gli obblighi di partecipazione alle assemblee.

Libro primo dell'antiche osservanze et consuetudini di Fiemme che si osservano per commun

Cap. 1 - Divisioni della spettabile Comunità in quattro quartieri

La spettabile ed egreggia Comunità di Fiemme già anticamente è stata divisa in quattro parti nominate quartieri. Le quali parti et cadauna d'esse ha la sua debita parte de tutti li beni communi d'essa Comunità, tanto de boschi et selve quanto de monti et pezze, pascoli communi da pascolar et segar et de tutti li honori, utili et emolumenti communi che aspettano ad essa Comunità insieme con la ratta parte delli carichi et fationi che occorrono per comune. Et così al presente detta Comunità si rege et governa nel modo predetto de quartieri, li quali sono questi, cioè le ville sottoscritte: Moena, Predazzo et Daian primo quartier. Theser con li suoi masi secondo quartier. Cavales con suoi masi et Varena tertio quartier. Castel, Carano et Trodena quarto quartier.

Cap. 2 - Del governo et reggimento delle cose del commun

E' stato osservato et si osserva, per vigor dell'antiche consuetudini et privilegi concessi alla spettabile Comunità di Fiemme per special gratia et per suoi

bene meriti da diversi imperatori et conti del Tirol et illustrissimi et reverendissimi vescovi et principi di Trento, che le cose de commun de qualsivoglia sorte contenute nel presente libro vengono governate, rette et administrate per il scario della valle di Fiemme insieme con li regolani de commun, con il consenso però et laudo della maggior parte della Comunità, massime nelle cose d'importanza.

Cap. 3 - Creation del Scario della Comunità di Fiemme

E' stato osservato anticamente et al presente si osserva, per vigor dell'antiche ragioni et privilegi della spettabile Comunità, che ogni anno il primo di maggio si fa l'ellectione d'un novo scario nel modo e forma che seguita, qual ha da esercitar et funger l'offitio del scariato per un anno continuo, come si contiene in questo (libro) nel capitolo del giuramento et caricho del scario.

Cap. 4 - Modo et ordine che si osserva nell'ellection et constitution del scario

E' stato osservato et si osserva che il primo di maggio de cadaun anno il scario, dopo la messa

della pieve, al banco della raggion fa chiamar avanti a sé li regolani de commun, alli quali propone l'ellectione del novo scario che s'ha da fare. Et con il consiglio et parere de detti regolani si fa l'ellectione di nove huomeni della valle di Fiemme, natti da padre vicino, che siano vicini et habitanti nella valle et giurisdizione di Fiemme et sottoposti al vescovado di Trento; cioè trei huomeni per cadaun quartiere, non facendo alcuna ellectione nel quartiere nel quale si trova detto scario, ma nelli altri trei quartieri; che siano abili et sufficienti a funger l'offitio del scario et che siino di buona fama et conditione. Et poi di detti nove elletti, il scario, con il consiglio et parere di detti regolani del commun, fa ellection di trei soli, cioè che resti un solo per cadaun de detti trei quartieri. Et fatta detta ellection, detto scario fa chiamar et congregar in detto luogo per li soliti saltari tutto il commun et ivi n comune propone et notifica quello che ha da proponere et notificar. Poi admonisse tutti li regolani de commun et delle regole et ville della Comunità che debbiano presentarsi nel palazzo dell'illustrissimo et reverendissimo vescovo e principe di Trento, sito in Cavales, overo in un altro loro, a fare et creare il novo scario, secondo le antiche osservanze, consuetudini et ragioni di detta Comunità.

Et giunto il scario con tutti li regolani de commun et delle ville de Fiemme in detto palazzo, nella salla grande, overo in altro loco dove s'averà da fare il scario, detto scario notifica alli prefatti regolani de commun et delle ville quelle trei persone che da lui et suoi regolani de commun sono state ellette per far un novo scario, scrivendo overo facendo scrivere sopra il somasso della salla o in terra in trei lochi distanti uno dall'altro li nomi delli trei elletti. Et poi ammonisse tutti li regolani de commun et delle ville che debbiano imbalotar et dar la voce overo ballota a quello di detti trei che ad essi regolani per loro giuramento et consienza parerà più habile et più sufficiente a funger l'offitio del scariato. Et doppo questo tutti li regolani delle ville et de commun danno le sue voci et ballote a quello che ad essi parerà di detti trei elletti, incominciando prima a ballottar li quatro regolani de Moena, poi li trei rego-

lani de Predazzo, poi i quattro regolani de Theser, poi li trei de Cavales, poi un regolan de Varena, poi li due regolani de Castello, poi i trei regolani de Charan, poi li trei regolani de Trodena, poi li due regolani de Daian; et poi li otto regolani de commun, cominciando prima li due da Theser, poi li due da Cavales et Varena, quello da Castello, quello da Trodena, quello da Charan, quello da Daian; et in ultimo de tutti, il scario. Et in caso le voci overo le ballote fossero pari et eguali de numero tra detti elletti, all'hora et in tal caso il scario ha autorità di buttar due altre ballote per disputarla et far un scario; ma non essendo le ballote eguali il scario non deve butar più d'una ballota. Et finito il ballottar, quello dei trei elletti che haverà più voci overo ballote, quello s'intende essere fatto et creato scario della Comunità per un anno intiero.

Et subito il scario manda li saltari de Cavalese a far sonare la campana grande della pieve di Fiemme in segno che è fatto et creato il novo scario. Et poi il detto scario con li regolani de commun et delle ville ritorna al banco della raggione et ivi in pien commune notifica la creation et constitution del novo scario, il quale subito per li saltari si fa chiamare et venire in detto loco a ricevere l'offitio et carico del scario. Et ivi poi il scario vecchio dà al scario novo il giuramento in forma; et poi per il scario vecchio con li suoi regolani si leva dal banco et il scario novo si senta al banco et per li saltari fa chiamare li regolani delle ville che debbiano presentar li regolani et saltari novi de commun, alli quali detto scario poi dà il giuramento in forma. Et comincia detto scario et regolani et saltari de commun a funger et fare il loro officio.

Cap. 9 - Forma del giuramento del scario

E' stato osservato et si osserva che il scario novo, a dellatione del scario vecchio toccando le scritture con la man destra giura alli sacrosanti evangeli de Dio et promette per il suo giuramento di far et essercitar l'offitio diligentemente come s'appartiene a detto officio; et prima, di tener la raggione dell'illustrissimo et reverendissimo vescovo et principe di Trento, signor nostro graziosissimo, a tutto suo potere et sape-

re; poi le raggion delle chiese, pupilli vedove et de cadauna persona; et poi per il caricho del suo giuramento mantener et osservar le ragioni, privilegi et consuetudini della spetabile Comunità di Fiemme in ogni caso et articolo et a quelle in alcun modo non derogar né consentire che gli sia derogato da alcuna persona; et particolarmente mantener et osservar le ragioni del *Monte del fieno della valle di Fiemme* et castigar quelli che contrafarano per ogni volta secondo il stillo et consuetudine, rimuovendo da se ogni affetion et passione de parentela, anore, timore, odio, inimicizia, invidia overo de qualsivoglia altro respeto.

Item osservare, mantenere et essequire li capitoli seguenti del caricho dell'offitio del scario. Insomma di fare il suo officio diligentemente et governarsi sempre in ogni caso importante dalli regolani de commun et anche essendo casi gravi procedere con il consiglio della Comunità et secondo la deliberation di quella eseguir senza fraude et fedelmente.

Cap. 17 - Creatione delli regolani delle ville di Fiemme

E' stato osservato et si osserva che le ville sotto scritte et cadauna d'esse ogni anno, il giorno di Santo Pietro in cattedra, quale è li 22 del mese di febraro, eccettuate le ville da Theser et Castello, quali deputano li suoi regolani della villa il giorno de Santo Michel, creano et deputano li sottoscritti regolani de villa, alli quali vien dato il giuramento in forma dalli regolani vechi, loro predecessori. Et essi regolani hanno il caricho di regere et governar, administrare ed ordinare le cose delle regole, secondo l'uso et consuetudine de cadauna villa et regola, col laudo però et votto della maggior parte de vicini d'esse regole, avendo autorità di condannare et pignorare et far pignorare per li soliti saltari delle ville li contrafacienti, disobbedienti et contumaci in soldi vinti per cadauna volta et non più, cioè in carantani dodici per volta. Et in fine del loro officio sono tenutti et render conto della loro administratione alli regolani novi loro successori.

Moena costituisse et crea quatro regolani; Predazzo trei regolani; Theser quatro regolani; Cavalese trei regolani; Varena due regolani (ma

uno solo ha voce in comune); Castello due regolani; Trodena trei regolani; Charan trei regolani; Daian due regolani; che sono in tutti 26 regolani de villa; ma nel ballotar il scario v'intervengono sollo 25 regolani, perché un solo delli due di Varena ha voce in Commun. Et tutti sono obbligati a requisition del scario di comparere a comune et in altri loci dove fa bisogno et beneficio della Comunità sotto la solita penna di cento soldi.

Cap. 23 - Elletione del monego della pieve di Fiemme

E' stato osservato et si osserva che il giorno di Santo Michel li regolani de Cavales, con li altri officienti che hanno officio con giuramento nella regola de Cavales, fanno elletione di trei huomeni che siano vicini di detta regola et che siano habili et sufficienti a fare l'offitio della monegaria di Santa Maria, pieve di Fiemme; quali detti trei huomeni eletti presentano al scario et regolani de commun, li quali d'essi trei eletti et presentati eleggono quello che a loro pare più habile et più sufficiente a simil officio. Et quello poi con guramento confermano per uno o più anni, in arbitrio della Comunità et secondo li deportamenti di detto monego, quale è tenuto come gli altri moneti come è descritto nel precedente capitolo.

Cap. 30 - Delli comuni ordinari che si fanno ogni anno

E' stato osservato et si osserva che ordinariamente ogni anno il scario è tenuto di far comun, cioè consiglio de commun, con le persone che ordinariamente sogliono intervenire a comun, cioè due volte all'anno: il primo di maggio al banco della raggio net il giorno dell'assontione della Madona, il qual viene alli 15 agosto, subito finite le messe della pieve, sul pra di Santa Maria de Cavales. Nelli quali comuni il scario è tenuto di proponer et notificare alla Comunità quello che gli parerà di proporre per benefittio di quella et di dare audienza a quelli che haverano da dire et demandare cosa alcuna.

Cap 31 - Delli comuni straordinari

E' stato osservato et si osserva che ogni volta che il scario ha alcune scritte et cose d'impor-

tanza all'offitio suo et alla Comunità overo a particolari persone, le quali esso scario con suoi regolani de commun non voglia overo non possa overo non sappia ressolutione, overo sarà demandato et ricercato da alcune persone particolari a fare commun, dando il ricercante et instante al scario un pegno overo segurtà per la somma de ragnesi dieci per rispetto delle spese, in caso che il ricercante havesse torto, esso scario può a suo beneplacito far avisare et congregare il commun solito et ordinario per un giorno comodo, sia feriato o non feriato, mandando fuori per tempo l'imbasciate et avisi per li soliti saltari delle ville de regola in regola. Et congregato che sia il commun, il scario propone quello che ha da proponer et dimadnare; et sopra le cose proposte et ordinate et dimandate, il Scario delibera, ordina et dichiara secondo il maggior laudo che vien dato dalli quartieri della Comunità.

Cap. 32 - Quale et quante persone intervengono al commune

E' stato osservato et si osserva che alli communi ordinari che si fanno dal scario, oltre esso scario et suoi regolani del commun, intervengono in detto comune overo consiglio de commun quaranta romeni, padri di famiglia, vicini et abitanti nella valle di Fiemme, cioè dieci per quartier, nel qual consiglio si comprendono: prima li regolani de villa et poi quelli che saranno stati avisati dagli saltari ad in stantia di detti regolani delle ville et in loro arbitrio, secondo l'uso de cadauna regola o villa. Alle volte si fa anco commun con manco overo più numero d'huomeni, secondo che parerà al scario et secondo l'importantia delle cause. Alle volte, anche ciò nelle cause grandi di importantia, si fa comune generale, al quale si interviene un vicino per cadaun foco o sia famiglia di tutta la Comunità.

Cap. 33 - Dove et in che locho si fa comune

E' stato osservato et si osserva che li communi et congregazioni che si fanno per comune ordinari o straordinari si fanno in Cavales, al banco della raggio net anco in altri lochi et fuori sul pra di Santa Maria, dove et come meglio pare et piace al scario.

Cap. 35 - Come si condannano quelli che sono stati citati a commun et non sono comparesti

E' stato osservato et si osserva che se alcuna regola overo quartier, legittimamente avisato a commun, non sarà comparsa o comparso intieramente con la sua ratta delli huomeni che gli sarà stato imposto, come si contiene nel cap. 32 del presente libro, all' hora et in tal caso il scario condanna detta regola overo quartiere in raggione de cento soldi per cadauna persona che mancherà al numero ordinato et imposto, rellasando regresso a quella regola di pignorare nell' istessa penna quelli che saranno stati disobbedienti. Et se un quartier, legittimamente avisato a commun, sarà totalmente contumace et disobbediente in non comparere a commun, in tal caso il scario condanna detto quartier contumace nella penna da ragnesi dieci, la qual subito di fa levare et applica et divide tra le persone che erano comparse a commun, per li loro danni et spese patiti. Et il commune, che era stabilito per quel giorno, si differisse ad un altro gorno; talmente che, se non se ritrova il commun integralmente congregato come di sopra si contiene nel cap. 32, il scario non deve fare commun. Et quando si facesse alcuna cosa, quella s'haveria per nullo et di niun valore et per non fatto.

Cap. 38 - In quanto si debbiano condannare quelli che dimandano comune straordinario contra raggione

E' stato osservato et si osserva che se una o più persone overo una regola et quartier dimanderà che a sua istanza sia fatto et congregato il commun senza causa legittima et contro raggion, quel tale overo quelli tali siano condannati per il scario nella penna di ragnesi dieci et mancho, in arbitrio della Comunità; la qual penna si debbia applicar al scario et regolani de commun et persone che saranno state in detto comune.

Cap. 39 - Che in commun non si faccia rumore

E' stato osservato et si osserva che quando si fa commun, alcuna persona non deve gridare con alcuno né dare causa di far rumore o questioni, ma ogni uno deve procedere con modestia et dire le sue ragioni quietamente, sotto penna da cento soldi per cadaun contrafaciente.

Comunità e Storia

La gente di Fiemme protesta presso il principe-vescovo di Trento per i soprusi sofferti ad opera di funzionari dello stesso principe

di Tarcisio Corradini

I "Patti Gebardini" stipulati nell'anno 1111 tra il Principe-Vescovo Gebardo e gli "Homines Flemi" confermarono alla popolazione di Fiemme "a Clusa Trodene usque ad pontem de la Costa"-dalla Chiusa di Trodena fino al Ponte de la Costa" tra Moena e Soraga¹ - il diritto all'autogoverno. Il principe-vescovo rimane principe sovrano sul territorio e sulla popolazione: il territorio è sottoposto al "dominio diretto" del principe², mentre la popolazione, formata dagli originali abitanti, i Vicini, è titolare del "dominio utile"; questo vuol dire che il Vescovo nominalmente è proprietario dei terreni, dei corsi d'acqua, dei boschi e insomma di tutto quanto è sotto la volta celeste e pretende per il loro uso un adeguato canone di affitto, le famose 24 Arimanie; la popolazione ha diritto di utilizzare per i propri fabbisogni il territorio. In realtà il Vescovo non dispone di tutto il territorio, in quanto la popolazione originaria continua a possedere "libera e franca" la proprietà sui terreni in libero possesso probabilmente già prima della migrazione dei popoli³.

In Fiemme la sovranità temporale del Vescovo di Trento è qua e là interrotta da competenze giurisdizionali, sulle quali il diritto civile e criminale è esercitato da altre autorità. Si tratta di zone i cui abitanti

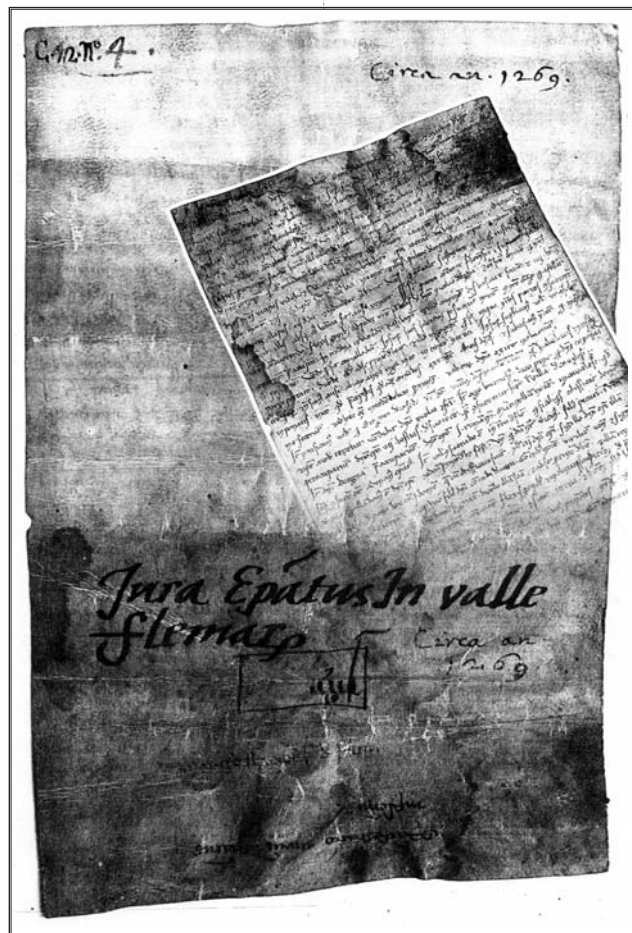
dipendono da signori laici, tra i quali dapprima i conti di Appiano-Ultimo e poi i conti del Tirolo.

Castello rientra tra questi territori di giurisdizione non vescovile, assieme a Capriana, Valfloriana, Stramentizzo e le Case Romane (piccole entità sparse in alcuni paesi della valle). Castello forma una sua propria giurisdizione, dipendente a sua volta

dalla giurisdizione di Egna, soggetta alle norme di legge della Tiroler Landesordnung (ordinamento regionale tirolese). Secondo il libro delle osservanze et consuetudini di Fiemme, redatto nell'anno 1613, Castello fa ufficialmente parte della Comunità come tutte le altre Regole di Fiemme; Nel capitolo 1 del I libro del Commun infatti viene compreso nel quarto quartier assieme a Carano e Trodena. Invece il capitolo 14 del libro II del Civil per quanto riguarda Castello informa... "Castello, anchor che sia incorporato con la Comunità di Fiemme, per essere sottoposto alla iurisdiction di Egna e non

alla iurisdiction di Fiemme non presenta alcun giurato all'ufficio di Fiemme e non si ingerisce nelle cose di raggion che sono sottoposte al vescovà di Trento, ma solo nelle cose di Commun".

Nei primi decenni del 1200 sono sicuramente presenti in Fiemme anche i Signori di Enn (Egna): sono



persone di fiducia del vescovo, del quale sono fedeli vassalli⁴. I comportamenti di costoro nei confronti della popolazione di Fiemme furono spesso scorretti ed anche violenti, tanto da provocare una pubblica ed energica protesta davanti al principe-vescovo. Infatti un documento non datato, ma collocabile tra gli anni 1224 e 1234, denuncia il grave stato di disagio nella Valle. Lo Scario Butrico ed i Regolani di Carano, Tesero ed altri si rivolgono al vescovo elencando le malefatte dei suoi vassalli di Egna e di Ora⁵. Il documento relativo si trova presso l'archivio di Stato a Trento, Archivio del Principato vescovile, capsula 12, nr. 4. La trascrizione del testo in caratteri a stampa attuali è opera del famoso storico Franz Huter ed è stata pubblicata in modo integrale nel *Tiroler Urkundenbuch* (TUB), Band II, Innsbruck 1949, doc. n. 826.

Questo atto notarile è in pergamena e misura cm 21,5 x 13,5. È redatto in latino da un notaio non noto ed è mancante della parte finale. Sul retro viene annotata la data "circa 1269", ma come ben osserva Franz Huter, dato che si parla di Enrico di Enn, sicuramente morto intorno al 1231 e di suo fratello Nicolò, deceduto nel 1235, la datazione reale del documento è da collocare prima del 1230. Inoltre è importante ricordare che nell'anno 1234, lo stesso Nicolò di Enn è incaricato dal Vescovo di dirimere la questione dei confini tra la giurisdizione di Egna e la valle di Fiemme (TUB, II, doc. 1007). È anche da ricordare che nell'anno 1269 la giurisdizione di Fiemme è infeudata a Gralando di Salorno e non più ai Signori di Egna. Questi non avevano quindi più ingerenze politiche in Fiemme, come invece avevano in misura determinante nei periodi precedenti; tra l'altro proprio nel 1269 erano seriamente occupati in gravi situazioni di contrasto con Mainardo II del Tirolo.

La traduzione del testo latino come trascritto da Franz Huter può essere la seguente:

"Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, Amen

Queste sono le denunce di quelli di Fiemme, cioè di Otone di Carano, di Domenico di Tesero e di Martino di Lanzo, come anche di Butrico Scario di Tesero e di Meso di Carano riguardanti fatti che interessano il Signor Vescovo, cioè che l'illustre nobile signor Simeone di Ora già due anni fa e più venne ad abitare nel territorio di Varena su di una proprietà che il Signor Vescovo acquistò dal Signor

Wiganto⁶ e ci impose molte ingiustizie e intollerabili gravami, pretendendo e richiedendo prestazioni che mai avevamo dato, cioè prodotti della terra, legna, fieno e molte altre cose che non fummo mai obbligati a dare ad alcuno. Oltre a ciò denunciavamo quello che abbiamo sentito dire, che tenne come concubina la moglie di Viviano di Daiano e la mise in discordia con suo marito tanto che mai più potrà riappacificarsi con lui e lo sappiamo per comune fama dagli uomini di Daiano. Oltre a ciò assalì due nostri vicini, e cioè Arcagola ed Arbilino, i quali in una località di Varena andavano a caccia secondo l'uso e la consuetudine della gente di quel luogo, e strappò loro in modo indegno e violento i cappelli della testa e diede loro molti schiaffi e li bastonò in modo grave, dicendo di non tollerare che qualche villano di Fiemme osi andare a caccia da quelle parti senza il suo permesso.

Inoltre per tutta la Comunità di Fiemme supplichiamo la Santità vostra venendo in ginocchio ai vostri piedi contro Nicolò di Egna e suo fratello Enrico⁷, i quali occupano terreni di nostra proprietà comunitaria a Trodena nel luogo detto Rasilaun (Casignano?) e fanno disboscare e ridurre a coltura quei terreni comunitari, mettendovi quattro uomini⁸ dicendo che quel luogo era di loro proprietà. Oltre a ciò lo stesso Simeone per loro comando si dice comperò da Cunacio una pezza di terra che si trova in Brumacian appartenente al nostro patrimonio comune, la quale contro la volontà della gente di Fiemme è tuttora occupata dallo stesso. In più di recente misero loro guardiani nel nostro pascolo riservato, chiamato Porco poreato, dicendo che quello doveva essere di loro proprietà e lo destinarono per loro uso, ma nel quale da sempre mandavamo a pascolare i nostri maiali e da un anno a questa parte non abbiamo più osato entrarci, né utilizzarlo. Ancora vi supplichiamo affinché prendiate provvedimenti nel senso di comandare che ogni autorità venga tolta a quelle persone e non abbiano più potere, poiché fecero pochissimo di buono e ancora oggi tutti persistono nelle loro malefatte e non hanno voluto rinunciare ai loro soprusi. Inoltre vi rendiamo noto che Otocoto di Tesero vostro suddito vendette al signor Nicolò e fratello un terreno dominicale⁹ che avevate a Tesero e che egli possedeva da parte vostra. In più io Butrico da parte mia comunico che i signori canonici si presero sette pecore di spettanza del signor Vescovo, che egli era solito ricevere nella villa di

Cavalese. Ancora a Cavalese i signori di Egna tolsero al Vescovo un arimanno di nome Martinello, il quale da sempre era dipendente dell'episcopato. Oltre a ciò vi è in Fiemme una consuetudine che se qualcuno costruisce una nuova casa, quella casa è sotto la giurisdizione del Vescovo e deve per sempre essere di sua pertinenza. Avendo quindi un nostro vicino, figlio di Picaro della terra di Cavalese, costruito una casa nuova, una volta terminata la quale gli impiegati del Vescovo segnarono con il suo sigillo; sopravvenne il figlio del signor Corrado di Ora di nome Corrado e tolse via con violenza il sigillo del Vescovo e segnò quella casa con il suo, dicendo che quella doveva essere sotto la sua giurisdizione e la tiene come sua¹⁰. Per questo noi tutti nominati, per noi e per la nostra comunità, in ginocchio e col capo chino supplichiamo la Signoria vostra, che per ispirazione e misericordia di Dio, se questa terra e la sua gente vi sono cari, che non mandiate più tra di noi come Signori quelli di Egna o altri di loro appartenenza. Se farete questo senza dubbio riceverete [la riconoscenza] di tutta la Valle. State per tutto"¹¹. Il documento termina a questo punto, essendo mancante l'ultima parte, quindi anche il sigillo ed il nome del notaio che l'ha redatta. Certamente questo reclamo esprime un grave stato di disagio e malcontento della popolazione di Fiemme nei confronti dei Signori di Egna e di loro dipendenti (...Simeone de Aura e Corrado de Aura) in quel momento probabilmente funzionari del Vescovo stesso in valle. Lo scario Butrico, assieme agli altri rappresentanti dei Vicini, nella sua qualità, sia di responsabile verso il Vescovo, sia di rappresentante dei Vicini, ricorre evidenziando una non buona situazione di fatto, che forse non solo è seria di per se stessa, ma è anche sintomo di spiacevoli situazioni pregresse. L'immoralità e la prepotenza di Simone da Ora e di Corrado da Ora, certamente uomini dei Signori di Egna, e l'occupazione indebita di terreni comunitari sono motivi di grave offesa e di senso di ingiustizia e di prevaricazione sui diritti dei cittadini di Fiemme (nel documento sono chiamati vicini) e del Vescovo stesso. Gli abitanti di Fiemme a suo tempo avevano probabilmente accolto i Signori di Egna come funzionari vescovili nello stesso modo con cui anche ai nostri giorni si accolgono le autorità governative, con cortesia e curiosità, ma con spirito di osservazione sul loro comportamento. Gli Enn non erano arrivati in Valle per la prima volta nei primi decenni

del 1200, ma quali vassalli del vescovo e anche dei conti di Eppan in precedenza vi avevano acquisito autorità e beni. Però, nonostante questa loro posizione di forza, la gente di Fiemme non dimostra di sopportare prevaricazioni contro i propri diritti civili, proprietà, costumi morali e consuetudini.

In quel periodo era vescovo di Trento Gherardo Ocasali (1224-1232) e ad esso era stato diretto il ricorso di protesta. Dal momento che nella denuncia dei soprusi a danno di Fiemme si era messa in evidenza l'indebita occupazione di terreni da parte degli Enn nella zona di Trodena ("..occupano terreni di nostra proprietà comunitaria a Trodena nel luogo detto Rasilaun.."), si può ritenere che fossero insorti dubbi e liti sul reale decorso dei confini e che ciò, come ricordato sopra, abbia dato motivo al Vescovo, sebbene con ritardo di qualche anno, per ordinare di far verificare solennemente ed ufficialmente i confini del territorio di Egna con la Comunità di Fiemme. Questo avvenne nel 1234 quando al vescovo Ocasali era succeduto Aldrighetto di Campo (1232-1247).

I PERSONAGGI

Principe-vescovo di Trento: Gherardo degli Ocasali di Cremona (1224-1232), consacrò la chiesa di Predazzo dedicata a San Nicolò e la chiesa di San Lugano.

Enrico II di Enn (Egna): sposò Sofia, sorella di Ezzelino da Romano; è deceduto prima dell'anno 1231.

Nicolò I di Enn: sposò Agnese, figlia di Ropreto di Salorno; è deceduto nell'anno 1235.

Ambedue questi Signori di Enn furono fedelissimi vassalli del principe-vescovo di Trento. Parteciparono alla IV Crociata al seguito del vescovo Vanga, il quale morì ad Accon in Siria il 6 dicembre 1218. Ritornati in patria i due fratelli furono molto attivi nel promuovere nel proprio interesse la bonifica di ampi territori nella zona di Egna. In questa attività si inserisce la protesta di Fiemme contro di essi, responsabili della appropriazione e bonifica di terreni di proprietà della Comunità di Fiemme nella zona di Trodena..."fanno disboscare e ridurre a coltura quei terreni comunitari mettendovi quattro uomini...". Nell'anno 1234 Nicolò I venne nominato dal vescovo Aldrighetto da Campo come giudice nella verifica e ridefinizione dei confini tra la giurisdizione di Egna e la Comunità di Fiemme.

Simeone da Ora (Simeon de Aura miles) viene citato nei documenti dell'epoca al servizio dei Signori di Enn¹².

Corrado da Ora (Conradus de Aura Conradus nomine) viene nominato nei documenti notarili dagli anni 1224 agli anni 1251.

Queste due figure compaiono in Fiemme come funzionari dei Signori di Enn, questi ultimi sono a loro volta Gastaldioni del vescovo di Trento.

Ottone da Carano, **Dominico di Tesero**, **Martino di Lanzo**, **Butrico scario di Tesero** e **Meso di Carano** sono i delegati di Fiemme con l'incarico di sollevare le proteste dei Vicini contro i Signori di Enn ed i loro funzionari, rei di vari misfatti e sopraffazioni.

Butrico scario di Tesero in prima persona denuncia fatti avvenuti a discapito del vescovo.

Il gruppo si nomina ... "noi e per la nostra comunità ci rivolgiamo in ginocchio e col capo chino supplichiamo la Signoria vostra, che per ispirazione della misericordia di Dio non mandiate più come Signori quelli di Egna o altri di loro appartenenza".

Wiganto è un proprietario di terreni acquistati poi dal vescovo. Nel Codice Wanghiano, documento 238, si parla di uomini di Tesero, dipendenti di Guigantus, i quali devono pagare tre libre di denaro per affitti di terreni arimannici.

Viviano di Daiano, sua moglie è divenuta amante di Simeone da Ora.

Warcagola e Arbilino, cacciatori di Varena sono insultati e picchiati da Simeone da Ora.

Quattro uomini sono incaricati dai Signori di Egna di disboscare i terreni a Rasilaun presso Trodena e di ridurli a coltura.

Cuanacio acquista illegalmente, per ordine dei Signori di Enn, una pezza di terra appartenente alla Comunità

di Fiemme, terreno che gode Simeone da Ora.

Saltari, sono guardiani dipendenti da Simeone i quali occupano terreni comunitari destinati a pascolo per i maiali.

Otocoto da Tesero vende un terreno di proprietà del principe-vescovo ai Signori di Egna, Nicolò e fratello.

Martinello di Cavalese è titolare di una arimannia di pertinenza del vescovo. Nell'anno 1247 è forse quel Martinellus che stipula con la Comunità di Fiemme un contratto di affitto perpetuo per un vasto territorio sito oltre il Passo di Lavazé con la concessione di bonificarlo e ridurlo a coltura (attuale zona del Raut in val d'Ega).

Un Vicino, figlio di Picaro di Cavalese, si costruisce una casa: Corrado da Ora ne strappa le insegne vescovili e vi appone le proprie, rivendicandone la proprietà.

Tra persone e luoghi non viene mai nominato Castello. Già allora Castello formava una giurisdizione a parte, probabilmente dipendente da altre autorità esterne (forse vi è ancora qualche influenza dei conti di Appiano o dei Signori di Enn). Nei decenni successivi Mainardo II del Tirolo compare come proprietario del castello dove aveva insediato un suo capitano (Hauptmann) con competenze giurisdizionali. Già dai primi decenni del 1200 è presente un **decano**, eletto dalla popolazione, che deve sedere in giudizio assieme al Vicario (in quel momento sicuramente il capitano) per dirimere le cause civili. I Signori di Enn avevano a Castello consistenti beni stabili dati in uso a uomini del posto. Dopo la metà del 1200 queste proprietà cadono in mano dei conti del Tirolo.

Tarcisio Corradini
Novembre 2009

NOTE

¹ cfr. F. Ghetta "La valle di Fassa", Trento 1974, pagg. 33-37.

² cfr. R. Loose "Zum mittelalterlichen Siedlungsbau im Fleimstal/Trentino" in "Geografische Zeitschrift" Jg. 66, Heft 3 (1978), Wiesbaden, pagg. 187-208.

³ I terreni, boschi e alpeggi, di proprietà della Comunità di Fiemme, e quelli dei Comuni derivati da antiche suddivisioni della appartenenza comune, non sono mai stati gravati da oneri ed imposizioni a favore di elementi estranei alla Valle. Nel Catasto Teresiano (pubblicata nella seconda metà del 1700) tutti questi terreni risultano liberi da ogni aggravio sia in natura, sia in denaro; essi sono solamente catalogati secondo la loro estensione e valore e, come tutti gli altri beni immobili, sono soggetti solamente alle imposte generali. Invece i terreni agricoli dei privati, sempre sulla base del Catasto Teresiano, risultano spesso gravati da oneri di affitto perpetui o da decime a favore di diversi Signori o ecclesiastici.

⁴ cfr. J. Ladurner "Die dle von Enn" in "Zeitschrift des Ferdinandeus" Zwoelftes Heft, Innsbruck 1865, pagg. 89-172.

⁵ cfr. F. Huter, TUB, Band 2, pagg. 244-245.

⁶ Persona fisica da identificare con quel "Guiganto" citato nel doc. 671 trascritto da F. Huter in TUB, Band II, pag. 125-126, dove compare che uomini suoi dipendenti devono pagare al Vescovo tre libre per affitto arimannico; tale documento è attribuito alla data tra il 1215 e il 1218

⁷ cfr. J. Ladurner "Die Edle von Enn" 0o. citata, pag. 172: Nikolaus I (1192-1235), Heinrich (1199-1231).

⁸ Era il periodo della "colonizzazione" (900-1350) con la messa a coltura di terreni incolti o ad utilizzazione estensiva.

⁹ Terreno concesso in enfiteusi perpetua, la cui vendita da parte dell'utilista poteva però avvenire solo con il benessere del titolare del "dominio diretto".

¹⁰ Nel Medioevo succedeva spesso che in una stessa località esistessero persone beni sotto la giurisdizione di Signori diversi: un esempio chiaro di situazioni del genere si ha proprio in Val di Fiemme, dove in tutti i villaggi esistevano le cosiddette "Case Romane" dipendenti non dal vescovo ma dalla Giurisdizione di Castello.

¹¹ Il testo della pergamena si interrompe qui, essendo mutilo dell'ultima parte.

¹² Walter Landi in "Montan", Band 1, Montan 2003, pagg. 206-207.



ASSOCIAZIONE PRO ECOMUSEO

Sette progetti in cantiere



Dopo un primo anno di indispensabile assestamento, stanno prendendo forma i progetti dell'Associazione Ecomuseo della Magnifica Comunità di Fiemme, guidato con passione e intelligenza da Renzo Daprà, consigliere di Regola di Panchià.

Come è noto, l'Ecomuseo si è posto l'obiettivo di recuperare i saperi, la storia, la cultura, le tradizioni e l'identità del territorio di Fiemme, facendolo scoprire ai residenti, in particolar modo ai giovani, ma anche ai tanti ospiti che, in estate e in inverno, trascorrono nella nostra valle le loro vacanze.

Conoscere le peculiarità del territorio, la qualità dell'ambiente circostante, le consuetudini della gente che lo vive, i valori di riferimento della popolazione, sono aspetti importanti ed imprescindibili per conoscere l'identità del luogo. E la conoscenza porta ad apprezzare, preservare e promuovere.

Sono concetti evidenziati ancora una volta, a circa un anno dalla sua costituzione, nel corso dell'assemblea annuale dei soci, che si è svolta nel tardo pomeriggio di venerdì 23 ottobre a Tesero, presso l'auditorium "Luigi Canal" della Cassa Rurale di Fiemme.

La modifiche statutarie

La prima parte dell'incontro, avente carattere straordinario, ha riguardato l'approvazione di una serie di proposte di modifica dello Statuto, soprattutto per inserire nella norma anche i Comuni di Capriana e Valfloriana, che non fanno parte della Magnifica ma che comunque sono compresi nell'ambito della realtà comprensoriale di Fiemme.

Tra le finalità dell'associazione (art. 4), è stato inoltre inserito "il coordinamento e la promozione delle attività culturali, sociali, ricreative e turistiche svolte in collaborazione con persone, enti e associazioni operanti nel territorio della Magnifica Comunità di Fiemme e dei Comuni di Capriana

e Valfloriana".

All'articolo 11, si prevede inoltre la convocazione dell'assemblea in via ordinaria una volta all'anno, entro il 30 aprile (nella prima stesura ne erano previste due, entro il 30 aprile ed il 30 novembre), all'articolo 14 si sottolinea che il segretario dell'associazione "può essere delegato dal presidente per la gestione della cassa e la tenuta della contabilità", all'articolo 21 si ricorda che "le riunioni del Comitato Esecutivo sono convocate ogniqualvolta il presidente lo ritenga opportuno" (prima si parlava di almeno tre volte all'anno), all'articolo 27 si evidenzia che "il Comitato Tecnico Scientifico si riunisce ogniqualvolta il presidente o il coordinatore lo ritengano opportuno (prima erano previste due riunioni all'anno).

La relazione annuale ed i progetti del 2010

Nella sua ampia e dettagliata relazione, il presidente Daprà ha ricordato le quattro riunioni alla distilleria di olio di pino mugo, abete rosso e ginepro ed al giardino delle erbe, gli incontri con la giunta comunale di Ziano ed il sindaco di Moena Riccardo Franceschetti (anche Moena ha deliberato di aderire all'associazione) le collaborazioni con il Museo della Guerra e con il Museo Storico Trentino, i sopralluoghi al Pian dei Russi e a Sadole/Cauriol con il comitato storico della Sat, l'incontro a Ziano con il gruppo Ana di Verona.

Come ha fatto presente Igor Gilmozzi, che se ne è occupato personalmente, si stanno avviando dei percorsi di particolare interesse sulla grande guerra, che prevedono collegamenti con la Val Canali e la zona del Passo San Pellegrino, valorizzando gli edifici storici esistenti a Someda, Fortebuso e Forte Dossaccio e creando degli accompagnatori specializzati mediante l'attivazione di specifici corsi di formazione.

Subito del Comitato Esecutivo, la prima seduta del Comitato Tecnico Scientifico, le visite all'Ente Parco, presso Villa Welsberg per la mostra etnografica qui allestita in estate, e in Val Pusteria dopo il presidente ha illustrato i sette progetti attorno ai quali costruire dei percorsi tematici di avvicinamento ed approfondimento



Luca Giroto a Tesero



dimento che accompagnino il visitatore nella scoperta affascinante del territorio e dell'ambiente che lo circonda.

La fase iniziale dei progetti sarà abbastanza soft, ma strada facendo ci saranno grandi opportunità di miglioramento ed arricchimento dei percorsi tematici con sempre maggiore coinvolgimento della gente locale (guide, collaboratori, testimonial, aziende, associazioni). I progetti potranno essere confezionati in maniera differente a seconda del target dei visitatori (studenti, giovani, anziani ecc.) o del tempo disponibile per le visite.

Questi i progetti in dettaglio:

1. LA STORIA

Con riferimento alla Magnifica Comunità, la storia di Fiemme sarà raccontata con la visita (quando sarà possibile e dopo che i lavori di restauro saranno terminati) al Palazzo della sede, per scolaresche, residenti e ospiti, e con agganci anche a visite esterne sul territorio, per scoprire anche l'architettura, il patrimonio storico, l'arte sacra. Tra le proposte, anche delle serate nel Palazzo con narratori in costume, leggende, storie, musica e incontri, magari anche possibili cene medievali.

Nell'ambito della grande guerra 1914-18 in val di Fiemme, sono previste escursioni al monte Cauriol, al Pian dei Russi, al Rifugio Sadole, per riscoprire il fronte italiano e quello austriaco, che presentano ancora i segni tangibili del conflitto. Ed inoltre la visita al museo di Ermanno Deflorian, alla fabbrica di polvere da sparo ed al cimitero di guerra, escursioni al Forte Buso ed al Forte Dosaggio, oltre che a Moena/San Pellegrino/Lusia, al museo di Livio Somnavilla, alla fortezza di Sameda, alle postazioni in località Fango e nella zona di Lusia/Bocche.

2. IL BOSCO DI FIEMME

Le foreste di Fiemme hanno una doppia certificazione, Fsc e Pefc, unico caso in Italia. Da evidenziare il metodo di gestione del bosco e lo standard delle certificazioni, la qualità del legname, la segheria di Ziano, il "viaggio delle bore" (cava, stue, fluitazione, animali da tiro), senza dimenticare quattro passi nel parco didattico sulle specie



legnose autoctone, l'azienda Ciresa di Tesero e le proprietà del legno di risonanza, il rapporto dei Fiamazzi con il bosco, l'orto forestale di Solaiolo e le ditte che operano nella zona.

3. I MINERALI E LA GEOLOGIA

Il punto di riferimento per studi e ricerche geologiche è sempre stato Predazzo, grazie alla conformazione delle montagne circostanti ed alla presenza di fossili e minerali vari. Sono numerose le miniere e le cave presenti sul territorio, dalle quali venivano estratti i minerali. Anche il Gruppo Dolomitico del Latemar, ora patrimonio dell'Unesco, rappresenta un libro aperto sui processi geologici che hanno caratterizzato la formazione di questi territori montuosi. Da valorizzare il Gruppo del Latemar ed il sentiero geologico di Doss Capèl, l'attività estrattiva di cave e miniere in val di Fiemme (ai Canzoccoli, alla Bedovina, a Forte Buso, a Prestavel, a Castello, a Ziano), il Museo Geologico di Predazzo.

4. LA FAUNA ALPINA

Costruire dei percorsi con punti di osservazione per vedere le specie selvatiche, accompagnati da esperti cacciatori o forestali o ambientalisti, tipo di "bird-watching" nelle riserve naturalistiche, potrebbe essere un bel modo per conoscere il patrimonio faunistico e valorizzarlo. Il percorso potrebbe prevedere la fauna dal vivo, il Centro Visitatori di Paneveggio, le sensazioni nel buio della notte, ascoltando il bramito del cervo o il canto del gallo forcello e del gallo cedrone nei periodi degli amori.

5. L'AGRICOLTURA DI MONTAGNA

Un tempo era un'attività comune in tutte le famiglie e forniva i generi alimentari di prima necessità. Oggi è concentrata su pochi contadini, svolta a livello quasi industriale e spesso in contrasto con la popolazione e con le altre categorie economiche. Avvicinare la popolazione al mondo contadino, mostrando gli aspetti positivi dell'attività e contemporaneamente sensibilizzare i contadini al rispetto dell'ambiente, può significare la ricerca del rispetto reciproco



e la valorizzazione dell'attività e dei prodotti di montagna di alta qualità. Il progetto prevede visite alle aziende agricole, visite in malga ed ai caseifici, la frutticoltura e le specie autoctone, i campi, il coinvolgimento delle scuole, la coltivazione degli orti, la valorizzazione delle Desmontegade di Predazzo e Cavalese.

6. LE ERBE OFFICINALI

Partendo dal presupposto che le erbe officinali hanno costituito un importante bagaglio culturale di conoscenza della medicina tradizionale popolare della val di Fiemme, si potrebbero prevedere le seguenti fasi: visita all'orto botanico, escursioni guidate con raccolta di piante e fiori, visita al laboratorio al naturale per mostrare i sistemi di estrazione dei principi attivi, degli olii essenziali, la preparazione di tinture madri ed il loro utilizzo nei prodotti erboristici, la preparazione di un erbario, la visita al museo erboristico di Ziano e al giardino delle erbe. Senza escludere la produzione in loco di prodotti a base di erbe locali marchiati "Fiemme Salus", come saponi, tisane, liquori, caramelle balsamiche e quant'altro. Con riflessi importanti anche dal punto di vista turistico.

7. LE ARTI E I MESTIERI DI UN TEMPO

Anche questo progetto si pone l'obiettivo di valorizzare il patrimonio culturale e tradizionale, mettendo in rete le molteplici iniziative sul territorio: la visita al Museo del nonno Gustavo a Bellamonte, la fienagione (con corsi per locali e ospiti), la preparazione di una brochure con foto e descrizione degli eventi più significativi della tradizione locale e con riferimento alle collezioni private, il materiale etnografico. Pubblicizzando in un unico documento le molteplici iniziative sul territorio valligiano e dando ulteriore visibilità alle associazioni, ai comitati organizzatori ed ai collezionisti.

IL DIBATTITO

Numerosi gli interventi al dibattito. Tra gli altri, hanno preso la parola il sindaco di Capriana Francesco Casal per fare ulteriori proposte riguardanti la valorizzazione della biodiversità del territorio, degli opifici (fucine, mulini, segherie) e gli aspetti religiosi della tradizione locale, Giorgio Vanzetta di Ziano, lo Scario Giuseppe Zorzi, ad anticipare l'inaugurazione parziale del Palazzo entro la prossima primavera, Luigi Casanova, a ribadire l'urgenza dei percorsi di formazione, Bruno Felicetti, direttore dell'Apt di Fiemme, che ha sottolineato l'opportunità di fare delle scelte sui diversi progetti presentati, e Mauro Gilmozzi, assessore provinciale all'urbanistica ed agli enti locali, per complimentarsi con l'associazione per il lavoro svolto e stimolare i responsabili ad andare avanti con passione ed entusiasmo, assicurando la propria piena disponibilità a dare una mano nel suo ruolo politico/istituzionale.



IL NUOVO LOGO

Dopo l'approvazione del bilancio di previsione 2010 (26.300 euro a pareggio), è stato approvato il bellissimo logo predisposto per l'Ecomuseo e realizzato grazie alla sensibilità di Marisa Giacomuzzi, grafica impegnata all'interno del Comitato Mondiali del 2013. Sarà utilizzato per la corrispondenza e per tutte le iniziative editoriali.

PARTITO IL PERCORSO SULLA GRANDE GUERRA

Lo scorso 18 novembre, alle ore 17, presso l'Auditorium della Cassa Rurale di Fiemme a Tesero, è decollato il primo progetto concreto. Un percorso informativo sul tema della Grande Guerra nelle valli di Fiemme e Fassa, con un primo incontro di approfondimento generale dal titolo "Conoscere per raccontare", riservato agli associati dell'Ecomuseo, alle guide alpine ed agli accompagnatori di territorio.

Relatore è stato il dottor Luca Girotto, esperto della materia, ferratissimo sulla storia della prima guerra, autore di numerose pubblicazioni di successo, capace di intrattenere gli intervenuti (una quarantina) con l'ausilio di una serie di fotografie d'epoca, per oltre un'ora e mezzo, prima di rispondere a tutte le domande che gli sono state rivolte.

Il tema era stimolante: "La battaglia del Lagorai – 1915-1917 – Guerra di montagna tra Panarotta e Passo Rolle - Excursus per immagini tra l'ieri e l'oggi di un fronte dimenticato".

E' stato introdotto da Igor Gilmozzi, referente per il corso, e dal presidente Renzo Daprà, che ha illustrato motivazioni, intendimenti e programmi dell'Ecomuseo.

Il corso proseguirà il prossimo anno con una serie di visite guidate sul territorio (l'8 ed il 22 maggio, il 12 giugno, il 9 ed il 23 ottobre), per una conoscenza diretta e più approfondita degli eventi bellici che hanno caratterizzato le zone di operazione lungo tutto il Lagorai, occidentale, centrale e orientale, nella zona di Cima Bocche e nell'area del Passo San Pellegrino.

Molto soddisfatto il direttivo dell'Ecomuseo, che, dopo un anno di preparativi, vede entrare nel concreto la programmazione della sua attività.



La premiazione di Delazeri



Le autorità ed i Presidenti dei cori

A TESERO LA 35^A RASSEGNA dei cori della Comunità

Serata spettacolare e molto partecipata, con il teatro comunale di Tesero gremito, sabato sera 17 ottobre, per la 35^a Rassegna dei cori della Comunità di Fiemme, organizzata dal coro Slavaz di Tesero, con il consueto patrocinio dell'ente storico valdigiano.

Una manifestazione che ha proposto una significativa novità, voluta dagli organizzatori e legata alla presenza, fin dal pomeriggio, di alcuni dei più prestigiosi maestri di tutto il Trenino, i quali hanno partecipato alle prove dei cori fiemmesesi, per poi dirigerli nel corso della rassegna a teatro.

Tra essi, mancava per una forma influenzale che lo ha costretto a letto il maestro Adriano Dalpez, mentre, dopo la prove pomeridiane, ha dovuto lasciare la valle, per problemi familiari, anche il maestro Marco Maiero. I due cori che dovevano esibirsi alla sera sotto la loro

direzione, l'Enrosadira di Moena ed il coro dei Vigili del Fuoco di Fiemme, sono stati quindi diretti dai rispettivi maestro Mirko Divan e Luigi Chiocchetti.

Tra le sorprese della serata, purtroppo non positive, l'assenza del coro Val Lubie di Varena, scioltosi da poche settimane per problemi insorti al suo interno (la speranza è che possa ritrovare presto la giusta armonia per riprendere la sua attività) e quella del Mannerchor di Trodena, che non poteva avere a disposizione tutti i coristi e ha preferito non partecipare.

Per il resto, una rassegna molto ben riuscita e che ha pienamente soddisfatto il folto pubblico presente. È stata presentata da Antonio Vanzetta di Cavalese.

Non ha cantato il coro Slavaz (nato nel 2003 e che conta 24 coristi), impegnato per l'ottimale organizzazione della serata, con il presidente Giacomo Trettel ed il direttore Alberto Zeni.



Il coro Genzianella di Tesero



Il coro Negritella di Predazzo



Il coro Coronelle di Cavalese



Il coro Enrosadira di Moena

Da non dimenticare che il coro è anche testimonial dell'Admo (Associazione Donatori di Midollo Osseo). Ciascun coro ha eseguito tre canzoni del proprio repertorio, più una a sorpresa.

Per primo, diretto dal maestro Ilario Defrancesco di Moena, si è esibito il coro Genzianella di Tesero, costituito nel 1950, formato da 38 elementi, con Andrea Trettel presidente ed Ezio Vinante direttore.

Poi è stata la volta del coro Rio Bianco di Panchià, nato nel 1995 e che conta 30 elementi, unico coro misto, presieduto da Renzo Varesco e diretto da Alberto Zeni. Per l'occasione è stato diretto da Cecilia Vettorazzi.

Diretto da Mirko Divan, si è quindi esibito il coro dei Vigili del Fuoco di Fiemme, costituito nel 2003 e presieduto da Riccardo Selle.

A questo punto c'è stato anche un momento protocollare, con i saluti del presidente del coro Slavaz Giacomo Trettel, del sindaco di Tesero Gianni Delladio e dello Scario della Magnifica Comunità di Fiemme Giuseppe Zorzi. *"Chi non canta"* ha detto tra l'altro quest'ultimo *"deve incominciare a preoccuparsi"*, mentre Delladio ha sottolineato gli elementi di novità introdotti nella rassegna 2009, con l'auspicio che *"queste proposte inno-*

vative possano dare buoni frutti".

Gli organizzatori hanno quindi consegnato una targa ricordo a tutti i presidenti, mentre lo Scario ha premiato con la speciale targa della Comunità Valerio Delazzeri, corista del Genzianella da 30 anni.

La rassegna è quindi proseguita con il programma del coro Enrosadira di Moena (nato nel 1981, presieduto da Stefano Zanon e diretto da Luigi Chiocchetti) e del coro Coronelle di Cavalese, presentato e diretto dal maestro Renzo Toniolli del Croz Corona di Denno. Un ritorno questo molto gradito, dopo le inspiegabili assenze degli ultimi anni, con 14 coristi (pochi ma sicuramente dotati di grande qualità) presieduti da Alessio Vanzo e diretti dal nuovo maestro Leonardo Sonn.

In conclusione, il gran finale con il coro Negritella di Predazzo, costituito nel 1954, presieduto da Gianfranco Redolf e diretto da Renato Deflorian.

Per l'occasione, ha avuto il grande onore di essere presentato e diretto da Mauro Pedrotti, direttore dello straordinario coro della Sat.

Al termine, in Sala Bavarese, è seguito un ricco rinfresco, splendidamente preparato dagli allievi della Scuola Professionale Alberghiera.



Il coro Rio Bianco di Panchià



Il coro Vigili del Fuoco di Fiemme

NUOVA VITA al “baito di Bambesta”



Nell'autunno di due anni fa mi contattò Paolo Giacomuzzi di Ziano: “Nel gruppo di sci-alpini della A.S.D. Cauriol è nata l'idea di chiedere alla Magnifica la possibilità di ricostruire la baita di Bambesta che ormai è in stato di degrado ed inutilizzata. Se la Comunità mette a disposizione i materiali, noi ci mettiamo la manodopera. Poi cercheremo, attraverso il passaparola, altri volontari di Ziano disposti a dare una mano”.

Mi è parsa subito una grande idea.

La baita di Bambesta si trova sulla tratta Ziano-Slavasi, percorso classico degli amanti dello sci-alpinismo di Fiemme e non solo, a quota 1675 mslm, ad un'ora di cammino dalla frazione di Bosin, disposto su una terrazza con vista su tutta la Valle.

Ne parlai la sera stessa agli altri Regolani. Tutti d'accordo a far sì che il progetto si realizzi.

Per la Mcf si sarebbe trattato di un miglioramento del patrimonio, a basso costo economico, che, visti i tempi, non guasta; e per i Vicini un nuovo punto di appoggio fra questi incantevoli boschi.

Dopo una riunione informale con i diretti interessati, compresi subito dal loro entusiasmo e dallo spirito di gruppo che li contraddistingue, che il progetto era realizzabile.

Ancora durante l'autunno 2007, in accordo con l'Ufficio Tecnico Forestale della Comunità, la squadra di “boscaioli”, alcuni del mestiere e altri no, si mise all'opera nella zona limitrofa per abbattere e scortecciare gli abeti necessari per pareti e travatura.

Durante il periodo maggio-agosto 2008, la MCF approfittò per ripristinare la strada “de la cros del Giazinto” per consentire ai mezzi di raggiungere la zona. Dall'agosto al novembre i lavori furono i seguenti:



demolizione della vecchia baita, interramento di 300 metri lineari di tubo per portare l'acqua corrente in zona, piattaforme in cemento, cordolo di 50 cm alla base della nuova baita, barbecue, fontana in larice, recinzione del perimetro circostante, drenaggio del terreno paludoso adiacente, costruzione di una baracca provvisoria per il ricovero degli attrezzi. L'Amministrazione Comunale di Ziano mise gentilmente a disposizione dei mezzi meccanici.

Il 2009 è stato dedicato alla costruzione vera e propria della baita. Pur sempre trattandosi di una baita di montagna, sobria e semplice, si sono utilizzate le tecniche costruttive di un moderno chalet, grazie al fatto che alcuni dei volontari sono anche bravissimi artigiani.

Di proposito non si sono voluti costruire posti letto, il pernottamento non sarà consentito, se non per emergenza, proprio per evitarne l'abuso.

A breve sarà stipulata una convenzione nella quale la MCF riconoscerà all'A.S.D. Cauriol il merito della costruzione della baita, e le consentirà di coordinarne l'uso per almeno quindici anni.

Voglio ringraziare di cuore l'amministrazione Comunale di Ziano per la preziosa collaborazione, il custode forestale Giuseppe Giacomuzzi che ha sempre supervisionato tutti i lavori, ed operato anche da volontario, e tutti gli altri 30 volontari che hanno lavorato per circa 1.700 ore complessive!

Ma consentitemi di ringraziarne uno in particolare: Paolo Giacomuzzi, il vero motore di tutta l'operazione. Ha dedicato moltissimo tempo, con professionalità e tenacia. E' stato il coordinatore del gruppo e l'organizzatore di tutti i lavori. In poche parole: l'anima del progetto. Un risultato eccellente sia sotto il profilo tecnico, che umano. Ogni giornata lavorata lassù è stata una fatica ma anche una gioia per chi ha avuto la fortuna di partecipare ai lavori fra un gruppo di veri amici. Un formidabile esempio di cooperazione ed altruismo.

In primavera la baita sarà inaugurata ufficialmente.

Flaviano Zorzi
Regolano di Ziano





I POMPIERI DI FIEMME A CARANO per la manovra distrettuale

Si è svolta a Carano, lo scorso 27 settembre, la classica manovra distrettuale d'autunno dei Vigili del Fuoco di Fiemme. La ha organizzata il Corpo locale, guidato dal comandante Edi Niederleimbacher, con la collaborazione dell'ispettore distrettuale Giancarlo Giacomuzzi.

Una giornata ricca di momenti interessanti, grazie soprattutto alla nuova impostazione della giornata, la quale, riprendendo un po' le novità già espresse in occasione del convegno distrettuale tenuto a Cavalese a fine maggio, si è articolata attraverso diverse esercitazioni, non limitandosi, come per il passato, alla sola manovra di spegnimento boschivo.

L'allerta è scattata alle 7.45 e subito sono confluiti a Carano, presso il Villaggio Veronza, dove era allestito il quartier generale, i tredici Corpi dei Vigili del Fuoco volontari della valle, da Moena a Trodena, Capriana e Valfloriana. Circa 250 i pompieri presenti, con una sessantina di mezzi, autobotti, fuoristrada, furgoni e campagnole, e con la presenza, vera novità per la valle, di 55 allievi.

Uomini e mezzi hanno operato in otto luoghi diversi, con operazioni differenti, che hanno richiesto tempestività, attenzione e un notevole livello addestrativo.

Si è infatti dovuto far fronte ad una esplosione con fuga di gas in un tunnel, con il recupero di persone ferite, all'incendio di un'autorimessa (per il quale si è anche fatto uso di autorespiratori e di bombole ad ossigeno), ad un incidente stradale con macchina precipitata in una scarpata con persone a bordo, ad un incidente stradale con macchine alimentate a gas, al rovesciamento di un trattore nel bosco, al recupero di una persona caduta in un pozzetto, al recupero di un uomo precipitato con il parapendio e



naturalmente (in collaborazione con gli allievi) ad un incendio boschivo scoppiato in località "Ceva".

Accanto ai Vigili del Fuoco, hanno operato con grande professionalità il Nucleo dell'Elisoccorso di Trento, il Soccorso Alpino, la Croce Rossa e la Croce Bianca.

Una intera mattinata che ha visto concludere in maniera estremamente positiva tutte le operazioni programmate. Unanime, alla fine, la soddisfazione delle autorità intervenute, il sindaco di Carano Giorgio Ciresa, il regolano della Magnifica Comunità di Fiemme Sergio Dagostin, il Vicescarico Marco Vanzo, lo stesso ispettore distrettuale Giacomuzzi, l'ingegner Silvio Zanetti, dirigente del Servizio Antincendi della Provincia, che si sono vivamente complimentati per l'alta preparazione tecnica dei pompieri e per l'eccellente organizzazione.

A sua volta, il comandante Niederleimbacher ha ringraziato tutti i partecipanti ed i suoi più stretti collaboratori, oltre al Gruppo Ana che ha preparato l'ottimo pranzo, al Gruppo Giovani ed alle ditte del paese che hanno contribuito alla perfetta riuscita della manifestazione.





FONDO E COMBINATA NORDICA

Torna in gennaio la Coppa del Mondo

Sarà ancora una volta importante il prossimo mese di gennaio, quando è annunciato il ritorno alla grande della Coppa del Mondo, con le competizioni di sci di fondo e combinata nordica e rendere frizzante e spettacolare il secondo fine settimana.

In programma, tra l'altro, la tappa finale del classico Tour de Ski, la cui conclusione avverrà domenica 10 con la "final climb" femminile e maschile dell'Alpe Cermis. Intanto, lo scorso 26 ottobre c'è stata la terza ispezione della Fis (Federazione Internazionale dello Sci), richiesta ai comitati che organizzano i futuri eventi iridati, come Fiemme che sta lavorando sodo verso l'appuntamento mondiale del 2013, il terzo in poco più di vent'anni, dopo quelli del 1991 e del 2003.

Presso la nuova sede del Comitato "Fis Nordic Ski" a Cavalese, la delegazione internazionale, guidata dal segretario generale della Fis Sarah Lewis, assieme ai dirigenti della Tridem (la società che gestirà i diritti dell'evento) e dell'Eurovisione, ha preso visione dello stato dei lavori e dei diversi progetti, illustrati dai vari responsabili di settore. In primo piano soprattutto i due progetti di ristrutturazione degli stadi di Predazzo e Lago di Tesero, dove sono previsti interventi sostanziali per rendere il Mondiale 2013 assolutamente indimenticabile anche sotto il profilo delle infrastrutture sportive e dei servizi.

E' stata anche illustrata la nuova strategia promozionale che condivide in pieno quella dell'Azienda per il Turismo, ispirandosi ad uno slogan tanto semplice quanto stimolante, "Vallevviva", con l'obiettivo fondamentale di migliorare anche la qualità della vita dei residenti e degli ospiti, migliorando la mobilità, limitando l'inquinamento e dando piena visibilità alle straordinarie



bellezze naturali che la valle offre. In concomitanza con le gare di Coppa del Mondo, ritornerà "Fiemme Arena", per la prima volta sulla neve, a Lago di Tesero, dopo la riuscita iniziativa estiva di Predazzo. Una musica accattivante, la televisione in prossimità di ogni posta e le emozioni forti della salita faranno da cornice alle prestazioni degli atleti. A Lago inoltre, sabato 9 gennaio, sarà particolarmente festeggiata la centesima prova di Coppa del Mondo in val di Fiemme, in concomitanza con la gara femminile di 10 km a tecnica classica. Un risultato prestigioso, che vede la nostra valle preceduta in questa speciale graduatoria solamente da Oslo e Lahti. Ci saranno una torta speciale, giochi di luce ed il pasta party per tutti, con la partecipazione di alcuni gruppi musicali giovanili.

LE GARE DI GENNAIO

Per quanto riguarda le gare di fondo, inizieranno sabato 9 alle 12 con la 10 km femminile, seguita alle 15.30 dalla 20 km maschile, entrambe a tecnica classica, mentre sabato alle 12.30 ed alle 15.30 seguiranno le due finali al Cermis, a tecnica libera.

Le prove di combinata nordica inizieranno sabato 9 alle 9.30 con il salto di gara a Predazzo sul trampolino HS 134, seguite alle 17.15 dalla 10 km individuale Gundersen. Domenica 10, alle 9.30 il salto di gara dal trampolino HS 134, individuale Gundersen, e alle 14.15 la final climb all'Alpe Cermis. Premiazioni al termine delle competizioni.





IL VALLIGIANO DI CORSA CAMPESTRE

Una scuola di valori



Quasi due ore di Cerimonia con la premiazione di 315 atleti, 5 gare in altrettanti paesi con una partecipazione media di 353 atleti, 1764 presenze, 554 atleti che hanno preso parte ad almeno una prova. Si è così chiuso il sipario sulla 46a edizione del Campionato Valligiano di Corsa Campestre della Valle di Fiemme, manifestazione podistica che avvicina tutti i paesi del nesso comunitario, da Trodena fino a Moena,

con delle eccezioni che consentono la partecipazione (senza essere classificati) agli atleti delle confinanti valli di Fassa e Cembra.

Cinque momenti di festa quindi, culminati con una festa ancora più grande in quel di Predazzo presso la Scuola Alpina della Guardia di Finanza dove, grazie alla disponibilità del Comandante Col. Secondo Alciati, si è svolta la cerimonia finale di Premiazione.





Una cerimonia particolarmente sentita: non per esaltare i primi classificati nelle varie categorie, ma una vera e propria Festa per consegnare il meritato premio a TUTTI coloro che si sono impegnati prendendo parte ad almeno quattro delle cinque gare o, per i più piccoli, anche solo a tre di queste prove.

Bellissimo l'intermezzo con la proiezione di un filmato relativo ad una spedizione del personale della Guardia di Finanza sull'Himalaya presentato da uno dei protagonisti e molte le autorità presenti a sottolineare l'attaccamento a questa iniziativa che non intende promuovere il puro e semplice aspetto agonistico bensì portare avanti quei valori che sono alla base dello sport ed ai quali si ispirarono i fondatori: amicizia, lealtà, salute, SPORT PER TUTTI.

Una bella cerimonia iniziata con una coreografia che ha visto protagonisti venticinque bambini e bambine in rap-



te ad ogni gara con uno stand informativo per promuovere l'importante attività svolta, mentre un particolare momento commovente è stato riservato al ricordo di Paola Giacomuzzi, già atleta del G.S. Castello venuta a mancare improvvisamente pochi giorni prima e per la quale è stata consegnata al presidente della stessa Società sportiva, Mario Broll una composizione di fiori.

Ha concluso il pomeriggio la presentazione di un breve ma intenso filmato relativo alle cinque gare di quest'anno con un sicuro arrivederci alla prossima edizione e con una doverosa citazione di tutti quelli che contribuiscono anche economicamente alla vita del Campionato: le Casse Rurali di Fiemme e Fassa, la Magnifica Comunità di Fiemme ed il Comprensorio di Fiemme.

Un'iniziativa indirizzata quindi soprattutto ai piccoli ma che vede coinvolte intere famiglie; una manifestazione nata per promuovere lo sport come mezzo e non come fine come ricordato nello slogan che ha concluso la coreografia di apertura della cerimonia.

**“LA PRATICA SPORTIVA
DIVENTA SCUOLA DI VITA
E TRASMETTE VALORI
CHE VANNO AL DI LÀ
DI CIÒ CHE SI VEDE”**

COMUNICAZIONI

Il Consiglio dei Regolani valuterà la possibilità di erogazione di contributi alle associazioni che hanno fatto domanda fino ad oggi nei primi mesi del prossimo anno, compatibilmente con le risultanze del bilancio 2009.

La Magnifica Comunità di Fiemme comunica che sono disponibili dei locali commerciali ad uso ufficio presso l'autostazione di Predazzo. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Ente.



presentanza delle Società che hanno preso parte al Campionato, impegnati in un "saggio" di danza, dimostrando l'entusiasmo e l'aggregazione che li può animare anche in un'esperienza nuova come questa.

È quindi seguita la consegna di un attestato a coloro che hanno corso e vinto tutte le cinque gare mentre era doveroso un accenno all'attività dell'Associazione Donatori Volontari Sangue e Plasma delle Valli dell'Avisio, presen-



“PARCANDOLA de na procesion sa’ Caran”

Na olta i nosi veci i usava contar storie storielle e parcandole, su robe suzedude, o meze inventade o magari sentude da altre man e riutilizade, modificade a seconda del posto ende che le vigniva contade. L’era la bravura o no de quel che le contava de slongarle o slargarle (meton se l’era da Pardazo, par caso, l’era dal segur bòn a slargarle). Ste storie le era legade de solito al modo de far dela zente dei vari paesi dela Val.

Dal segur quei pù ciapai de mira i era quei de Caran, anca se el vero soranome cogneria eser i pigne o teste a pigna (da pigna, quella da smacar e far boter), sia parchè sa Caran vache en ghe nera dal segur trope, sia parchè i diseva che i aveva el cao pilon e sia parchè magari en cin musoni (l’ha metù zo na pigna), ma tuti i cognose quei da Caran, come i Mati, ades en modo simpatico e scherzos, ma sti ani dal segur valguni meteva zo la pigna, o adiritura i oltava el burto en fora, e sta’ a veder quel che suzedeva, se magari i aveva zo valghe bicera de masa.

I “Mati da Caran” e trope se en sente anca al di de ancoi, en giro par la region, quantche se ariva t’en paes foravia dala Val, “Ah voi altri sé quei che ha tirà su el toro sul Campanil?”, “ma ve elo diventà de slargar la Gesa?” “e le giachete?”, “ma el toro el la ha magna-da?” ecc.

Sta olta enveze ve voria contar de nà parcandola che sti ani i contava su quei da Caran (e mi son un de quei), l’era en di che a Caran ghera na procesion, l’era la seconda settimana de settembre, tel paes l’è Sagra, se porta la Madona en procesion, el Paroco e i Ceregoti con la Cros, le doe confraternite, quella dela Bona Morte, quella del Santissimo, le titolare: Regolan, Capo Comun, Atuari, e Saltae, la zente omeni, femene, mazei, popi, e quel che no manca mae te le procesion da cria, el confalon, con su la Madona e el Sacro Cor, de Gesù. L’era na giornada che tirava vento e el Confalonier, n’omo gran e gros ma anca en cin balos el faseva na fadiga cane a tegnirlo e el vento lo traseva en via en qua, fasendo a ogni sventolada spaventar la zente, ma na pù forta, l’ha trato el confalon par aria e lo ha fato ten campo arente la strada, el Confalonier el voleva nar a torlo, ma el paron del campo, l’era ani che el l’aveva zo a morte par na

question de en termol, nol lo lagava nà strozegandolo par la giacheta e el diseva: “Quel la, nol mete into pè tel me campo, se no el me stroza zo el formento,... ti no has da nar da neguna man, sul mè primò”. I è stadi la en bon quel a questionar, “Mi vago lostes”, “No, proprio ti, no vas e bòn”, l’ha provà a dirghe valghe el Paroco, el Capo Comun, el pù vecio del paes, ma el paron del campo nol ghe daseva tedio, el campo l’era so’ e quel la non cogniva pestolarghe into. Sin che el pù furbo del paes, quel che l’aveva fato tirar su el toro sul campanil, l’ha na idea geniale, de quele che ha fato ndrezar su le rege a tuti, e el dis:” Parchè no cargon su el confalonier su na zuèa e el fason portar da quatro omeni forti, cosita el pol tor el confalon senza pestolarghe into?” bela idea pensa la zente, anca parchè l’era stufa de star la, le vache le tacava a brugiar, e l’era quasi ora de fieterar e le femene le aveva da meter su la padela dala mòsa. Alora i tos sta Zuèa,

i carga su l’omo e i lo porta into tel campo e el pol tor su el Confalon, senza che el Confalonier el strozase zo el formento, pecà parò che a pestolar enveze de un i è stadi en quatro.

Sta qua l’è una dele parcandole che i conta su quei da Caran, che ensema a quella del Toro sul campanil, quella del di che i ha slargà la gesa e quella dele uce che piantade secondo quei da Caran le cogneria, se engrasà ben, deventar pali de fer, la ne mosa en

toco emportante de le nose tradizion, e dela vita de sti ani. E quante ghe né en giro de bele, no sol en Fiemme, ma en giro par el mondo, tute le tira fora la cultura de en popolo, e en popolo senza memoria, l’è come en brezo senza “aiva” (acqua en Fiamazo antico). Come avè podù veder el dialeto, lingua popolare, oltra a eser difizile da lezer, l’è difizile da scriver, manca regole gramaticali zerte, e en Fiemme aon sche ogni paese ‘l nos dialeto che cambia, magari de poco ma el cambia. Mi ae provà, e ae zercà de doprar su par zo el dialeto de Caran, (che l’è quel che ghe ensomia de pù al fiamazo centrale Cavales, Daian, Caran e Castel) quel che parlon al di de ancoi, con valghe parola vecia cehe se dopra dai de manco, che en cin ala olta l’è anca bel ricatar fora, o almanco provarghe.





LA PAROLA ai Vicini

PROBLEMI DI PESCA

Lil giorno 1° marzo 2009, giorno di apertura della pesca, alle ore 10.30 circa, sono andato a pescare al ponte di Stramentizzo (sono iscritto a Castello/Molina). Era la prima volta che frequentavo quel tratto di Avisio. La foce reale era molto più a valle (circa cento metri), perciò, ribadisco, ho pescato nel fiume, non nella foce. Non conoscevo, e qui sta la mia responsabilità, l'esistenza del cartello posto all'altezza del Bar al Bivio, che segnala secondo la società l'inizio del tratto denominato "Foce". Ho letto il regolamento, non ho però recepito l'indicazione in esso riportata. La foce per me era quella definita secondo il vocabolario di italiano.

Questa premessa per fare chiarezza sul mio sbaglio. Dunque ho pescato in acque proibite o meglio momentaneamente chiuse, visto che sarebbero state aperte pochi giorni dopo.

Dopo poche passate e nessuna cattura, vengo fermato dal guardapesca sig. Valentino Cavada che mi contesta l'infrazione e mi ritira il tesserino. Mi chiede "posso scrivere il verbale più tardi perché sono ghiacciato e farei fatica a scrivere in queste condizioni"? Nessuna obiezione da parte mia. Passano circa 35 giorni e solo dopo una mia telefonata al sig Paolo Rossi, presidente della Società Pescatori, ricevo a casa il verbale e la comunicazione della pena inflittami. Non mi è stato concesso di fare nessuna osservazione né mi è stato concesso di apporre nessuna firma. La condanna è stata di un anno di sospensione e la segnalazione alla Forestale. Qualche tempo dopo, arriva da Trento la comunicazione della contravvenzione di 50 euro con la possibilità di ricorrere. Vado a Trento e presento ricorso. Espongo il caso e vengo fatto incontrare con dei funzionari della Forestale molto interessati al fatto. Mi ascoltano e osservano:

1. Foce: non può essere definita con un cartello a discrezione della società, bensì deve fare riferimento al termine acque ferme e acque mosse, variabile con l'andamento fluviale;
2. Il tesserino non può essere ritirato sul posto perché il rito corrisponde ad una condanna definitiva, rendendo inutile il ricorso. E' stato definito atto improprio. Inoltre nessuno è colpevole fino a che non esiste sentenza definitiva.
3. Il verbale deve essere redatto sul posto, raccogliere le eventuali osservazioni del sanzionato e firmato. In caso di mancato deposito di dichiarazione o della firma, il fatto deve essere riportato nel verbale. Nell'impossibilità di redarre sul posto detto verbale, devono essere comunque consentite le sopra riportate garanzie.

Con queste premesse, sorge spontaneo il dubbio che io sia stato sanzionato sulla base di una legge che non appare pro-

prio perfetta e forse anche contestabile. Sono sempre stato oggetto di grande cortesia, ma appena tentavo di sapere qualche cosa di preciso, mi sono scontrato con una apparente tattica di scaricabarile. Mi dispiace molto ma questa è la sensazione che ho avuto.

Un anno di sospensione del permesso di pesca, 75 euro della concessione annuale andati via con il vento, 50 euro minacciati dalla Forestale (di questa sanzione non ho fino ad ora saputo ancora niente), tutto insieme mi pare un po' troppo. Ma in fondo, di tutto questo mi interessa poco. Il fatto è più morale che altro. Ho segnalato tutto quanto alla società pescatori. Hanno risposto di aver dato alla Comunità di Fiemme e alla Forestale il Regolamento, perciò loro sono a posto. La Magnifica risponde che è responsabilità della società e della Forestale. La Forestale mi dice che loro hanno fatto le osservazioni dovute senza nessun seguito. Bastano i fatti, non servono commenti. Dopo tutte le lettere scritte e gli incontri avuti, ho come risposta alle mie osservazioni solo una cortese lettera dello Scario dott. Zorzi.

Una sensazione precisa la ho rilevata. Molti sono consapevoli che nelle leggi che regolano la pesca ci sono lacune, imprecisioni ed altro. Le Leggi sono necessarie ma devono essere ineccepibili e ben applicate. Con speranza, cordialmente

Emilio Ruozi, Cavalese

Risponde lo Scario Giuseppe Zorzi:

Preg.mo sig. Ruozi.

Come le ho già espresso nella mia lettera, mi dispiace che lei non abbia potuto seguire la sua passione per la pesca per un anno.

Ma come lei stesso ammette ha sbagliato. Le sanzioni sono regolate dal Regolamento per la Pesca approvato da TUTTI i Presidenti delle Associazioni di valle.

Abbiamo approvato nel Consiglio dei Regolani del 18 novembre u.s. il Regolamento per il 2010 che ho letto e che mi sembra equilibrato e condivisibile anche per quanto riguarda le sanzioni.

Lo ripeto, il Regolamento è stato approvato anche dalla sua associazione, se non lo condivide dovrebbe parlarne nella sua assemblea e proporre lei qualche variazione.

Reputo infine importante sottolineare l'operato dei guardapesca volontari in ausilio agli altri preposti in materia di vigilanza sulla pesca, poichè dedicano tempo e passione per una sempre migliore gestione delle acque.

Giuseppe ZORZI



La Comunità di Fiemme